ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzi per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cor. [illegible]; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. 82; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata [illegible] 1; sione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 28 Marzo 1907 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9204

I disordini agrari in Rumenia

Ancora stragi ed eccessi

LIPSIA 27 (N). Le «Leipziger Neuste Nachrichten» ricevono dal loro corrispondente speciale il seguente dispaccio: L'insurrezione dei contadini si è estesa verso occidente fino alla città di Beket da dove ieri intere famiglie si sono salvate ad Orechovo, città bulgara, situata sull'altra sponda del Danubio. I fuggiaschi raccontano che parecchi proprietari e fittaioli furono uccisi, alcuni furono arsi, si massacrarono dei fanciulli. Si diede l'assalto e si devastò la tenuta dell'ex-presidente dei ministri Cantacuzene. Il danno ascende a mezzo milione di franchi. Nel distretto di Dol un gran possidente fu tagliato a pezzi, un fanciullo fu gettato in pasto ai cani. Turn-Magureli è da ieri mattina minacciata da parecchie migliaia di contadini. Fu organizzata una milizia cittadina. I contadini sono condotti da preti e maestri. Un appaltatore fu involto nel fieno e arso vivo sotto gli occhi della sua famiglia; poi i suoi figli furono tagliati a pezzi.

VIENNA 27 (N). Questa «Alliance israelite» ricevette oggi da Barstinck dal suo fiduciario un telegramma in cui è detto che sono scoppiati nuovi disordini e saccheggi nelle località di Basesci, Pungesti, Rizieru, Bugen.

BUCAREST 27 (N). L'ex-ministro Jonescu fu ricevuto in udienza dal re e gli fece un'esauriente descrizione dei saccheggi di Negriscie, dove molti cavalli di razza furono gettati dai contadini tra le fiamme.

Conflitti fra truppe e rivoltosi

Un sindaco trucidato

BUDAPEST 27 (N). Il corrispondente speciale di un giornale locale telegrafa da Budapest: La rivolta va sempre più estendendosi. A Braila avvennero iernotte tumulti sanguinosi. Si impegnò un feroce combattimento fra soldati e contadini. I soldati fecero fuoco, uccidendo centinaia di contadini. Da Crajova si segnalano pure dei disordini. Il sindaco Stefanescu fu trucidato. Migliaia di ebrei sono costretti a fuggire. Le autorità non accordano loro alcuna protezione; essi vengono scacciati dalla città e flagellati a sangue. A Papulescia furono incendiate le fattorie. Anche colà avvennero conflitti sanguinosi fra truppa e contadini, dei quali una cinquantina rimasero uccisi.

Orribili scene di sangue

CZERNOWITZ 27 (N). A Giurgevo gli abitanti ebbero il permesso di organizzare una guardia civica per difendersi contro i contadini che minacciano la città. Le autorità stesse forniscono le armi.

A Mastanestie i contadini si rifiutarono di dar quartiere alle truppe, e perciò i soldati furono acquartierati nella tenuta del principe Lahovary. Il giorno dopo comparvero dinanzi alla tenuta 15.000 contadini. Il comandante delle truppe, capitano Mares, tentò dapprima di persuaderli con le buone a rinunciare alle loro intenzioni di saccheggio, ma siccome le sue parole non ebbero alcun successo, il capitano comandò il fuoco. Molti contadini furono uccisi e feriti. Questo fatto eccitò a tal segno i contadini che si scagliarono sulle truppe e le costrinsero a ritirarsi. Il capitano Ambosi fu ferito gravemente. I contadini fecero prigioniero il tenente Jolescu, rimasto pure ferito gravemente, lo massacrarono, poi ne mutilarono il cadavere, lo calpestarono e gli strapparono gli intestini.

VIENNA 27 (N). La «N. F. Presse» ha da Galatz: Nei dintorni vanno aumentando in modo minaccioso i saccheggi e gli incendi. Presso le porte della città si impegnano continuamente dei combattimenti. Gli edifici pubblici sono custoditi dalla truppa. Si teme che gli operai del porto si uniscano ai contadini rivoltosi. Il prefetto diede ordine che tutti i negozi debbano rimaner chiusi per tre giorni. I consolati si sono rivolti alla prefettura per chiedere protezione.

CZERNOWITZ 27 (N). Si ha da Braila: 2000 dei contadini respinti presso Galatz dalla truppa, si dirigono su Braila, dove si è manifestato un panico indescrivibile. Molti cittadini fuggono portando seco gli oggetti più preziosi. La guarnigione è troppo debole per resistere, perciò le autorità distribuiscono armi ai cittadini.

L'artiglieria contro i contadini in marcia sulla capitale

VIENNA 27 (N). Telegrafano da Berlino alla «N. F. Presse»: La società di soccorso degli ebrei tedeschi ha da Bucarest che gli impiegati ferroviari rumeni raccontano che si spara con i cannoni contro i contadini in marcia sulla capitale.

Censura sulle notizie e limitazione della libertà di stampa

VIENNA 27 (N). I giornali recano da Bucarest che, in seguito ai disordini che funestano la Rumenia, il ministro dell'interno Bratiano ha preso disposizioni eccezionali per limitare la libertà di stampa. Non solo fu sospesa la libera vendita degli stampati per mezzo degli strilloni nelle vie, ma fu anche vietata la trasmissione telefonica delle notizie. I giornalisti sono costretti a spedire i loro telegrammi per posta fino al confine, donde sono poi inoltrati col telegrafo.

Arresto di eccitatori – Proteste di studenti

JASSY 27 (N). Furono arrestati qui i tre studenti Teodorescu, Polykron e Lynarvi, i quali andavano di villaggio in villaggio eccitando i contadini alla rivolta e al massacro dei proprietari e degli appaltatori.

BUCAREST 27 (N). Sessanta studenti di Galatz diressero al re un telegramma, in cui protestano contro il macello d'ieri, dicendo che i contadini intendevano di fare solo una dimostrazione a favore dei loro diritti: i soldati si sono comportati da assassini.

I FERROVIERI BULGARI

e i disordini rumeni

SOFIA 27 (N). Tra i ferrovieri i quali fino a poche settimane fa, erano in isciopero, si manifesta nuovo malcontento perchè non sono state mantenute le promesse loro fatte dal Governo. Questo, in vista della grave situazione in Rumenia tenta ora con tutti i mezzi di scongiurare un nuovo sciopero.

Il ministero degli esteri, Stancioff, che regge interinalmente anche il ministero delle comunicazioni, ricevendo una deputazione di ferrovieri, promise che tutte le domande saranno appagate e che si introdurranno nel servizio ferroviario le più larghe riforme. Il capo della deputazione rispose che i ferrovieri hanno sufficente patriotismo per continuare a far il loro dovere di fronte agli avvenimenti di Rumenia anche se le loro domande non venissero appagate.

Il contraccolpo sul commercio austriaco – Un memoriale della Camera di commercio di Vienna

VIENNA 27 (B). La Camera di commercio e d'industria comunica: Una deputazione della Camera di commercio e d'industria di Vienna consegnò al barone Aehrenthal, ministro degli esteri, un memoriale nel quale si espongono i danni che gli odierni disordini in Rumenia arrecano all'esportazione dell'Austria in quel regno e si invita il ministro degli esteri, a seguito dei passi già avviati dal Governo austriaco presso il Governo rumeno, a presentare sin d'ora domanda di risarcimento per i danni recati alle case austriache e a chiedere al Governo rumeno di prendere ampie misure per la repressione dei disordini, affinchè sieno tutelati i prodotti dell'interno; infine ad usare di tutta la sua autorità sulle banche rumene perchè frenino e limitino il credito.

Il ministro degli esteri accertò la deputazione che comunicherà subito il contenuto del memoriale all'inviato a.-u. a Bucarest, affinchè faccia i passi relativi. Spera che il nuovo presidente dei ministri rumeni, Sturdza, riuscirà quanto prima a ristabilire condizioni normali nel suo paese.

Un voto della rappresentanza comunale di Budapest

BUDAPEST 27 (U. B.). Nell'odierna assemblea generale della rappresentanza municipale, il cons. Kasics presentò una proposta invitante il Governo a provvedere sollecitamente alla sicurezza dei cittadini ungheresi dimoranti in Rumenia e ad adoperarsi energicamente affinchè sia posto fine alle condizioni anarchiche nel vicino Stato rumeno. La proposta fu accolta a voti unanimi fra grandi applausi.

La situazione giudicata dal ministro Bratiano

VIENNA 27 (N). Il corrispondente la Bucarest della «N. Fr. Presse» ebbe un colloquio con il ministro dell'interno Bratiano, il quale dichiarò che il Governo si rende completamente ragione della situazione estremamente difficile. Occorrono una grande energia ed una instancabile vigilanza per soffocare il minaccioso movimento dei contadini. L'attuale contegno dei contadini è così contrario al carattere rumeno che, sino a tanto che non si saranno assodate le responsabilità e scoperti i colpevoli, si deve ritenere che l'eccitamento sia venuto dall'estero. I provocatori dei disordini diffondono fra i contadini le voci più assurde per incoraggiarli alla resistenza. Il Governo spera che in grazia all'energico intervento degli organi amministrativi, all'influenza dei maestri e del clero, nonchè dell'immediata attuazione della nuova legge favorevole ai contadini entro due settimane subentrerà la calma perfetta. Il ministro dichiarò poi di ritenere che la voce diffusa all'estero avere gli eccessi una tendenza confessionale è già stata smentita dagli avvenimenti posteriori. Il ministro tributò caldi elogi all'esercito che adempie in condizioni, così gravi e difficili, il proprio dovere con ogni scrupolo.

Il carattere della rivolta secondo l'inviato rumeno a Roma

ROMA 27 (N). La «Vita» ha intervistato questo ministro di Rumenia, Fleva, sulle condizioni del suo paese. L'intervistato ha escluso che la rivolta abbia la gravità estrema attribuitale dai telegrammi da Vienna. Il movimento – dichiarò – non è antisemita, ma è contro i grandi proprietari che sono in massima parte ebrei. Il Fleva ritiene che i conservatori liberali si accorderanno per adottare provvedimenti atti a calmare l'agitazione migliorando le condizioni dei contadini. Egli ritiene inoltre che le ultime tre annate prospere furono la causa della rivolta, poichè i proprietari aumentarono i fitti. Ricorda che nel 1899, quando il raccolto fu misero, molti ebrei emigrarono spinti dalla miseria. Allora si disse che la Rumenia perseguitava gli ebrei, ma ciò era falso. L'intervistato concluse dicendo essere vero che in Rumenia vi sono degli ebrei poveri, ma ve ne sono anche di ricchissimi.

Verso la calma

CZERNOWITZ 27 (B). Quasi tutti i profughi rumeni sono ritornati a Burdujein. Le autorità rumene di confine hanno un contegno molto arrendevole. A Burdujeni regna completa calma. La popolazione si è realmente tranquillizzata.

Un convegno di studenti a Mosca contro i disordini di Rumenia

MOSCA 27 (N). Per iniziativa degli studenti ebrei dell'università di Mosca fu tenuto in quest'Università un comizio contro i massacri rumeni. L'ordinanza approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui si condannano aspramente gli eccessi dei rivoltosi ed il contegno del Governo rumeno e si attribuisce indirettamente la responsabilità di quei fatti ai circoli reazionari della Russia.

In genere l'opinione pubblica di Mosca è estremamente eccitata per gli avvenimenti in Rumenia e per la partecipazione di agitatori russi.

L'INCIDENTE FRANCO-MAROCCHINO

L'occupazione di Ugida

Fermento a Casa Blanca

LONDRA 27 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tangeri che la notizia dell'occupazione di Ugida da parte dei francesi non fa nessuna impressione sugli indigeni. Nella città di Ugida regna tranquillità.

A Casa Blanca l'impianto di una stazione radiotelegrafica fuori della città provoca grande effervescenza fra gli indigeni. Le truppe indigene assumono un contegno minaccioso.

PARIGI 27 (N). Il Governo inglese ha approvato pienamente la decisione della Francia di occupare Ugida, dando con ciò prova di sentimenti cordialissimi. Il Governo tedesco accolse l'informazione dell'incaricato d'affari francese con favore e con cortesia; le altre potenze accolsero pure molto favorevolmente la nota della Francia.

PARIGI 27 (B). Si dichiara inesatta la notizia data dai giornali di Londra che il generale Liautey abbia già occupata Ugida. Si ritiene che la città potrà essere occupata al massimo entro la giornata. Le truppe operanti si compongono di 3000 uomini tra fanteria, cavalleria e artiglieria. Non si crede che la guarnigione marocchina della città opporrà resistenza.

PARIGI 27 (N). Prima di domani non si aspettano altre notizie sull'occupazione di Ugida. Al generale Liautey furono impartite istruzioni affinchè effettui l'occupazione con forze sufficenti, allo scopo di prevenire ogni attacco. La scelta del giorno per questa operazione fu lasciata a sua disposizione.

SIDI-BEL-ABBES 27 (B). Alle 4 del pomeriggio partiranno per Tlemcen 100 soldati di cavalleria. Le truppe si concentreranno a Lalla Marina per partire, se possibile, il 29 corr. per Ugida.

Il casino degli ufficiali della missione di Fez saccheggiato

PARIGI 27 (N). Secondo notizie ai giornali da Tangeri, a Fez gli indigeni hanno saccheggiato completamente il casino degli ufficiali della missione militare francese.

La situazione a Marrakesck

TANGERI 27 (Havas). Si annuncia da Marrakesch: L'agente consolare che durante gli ultimi avvenimenti si trovava nei dintorni della città, ricevette dal maghzen il consiglio di tornare tosto indietro. La situazione a Marrakesch sembra critica. Una banda di predoni tagliò la via a un commerciante tedesco che si trovava in viaggio. All'arrivo dei soldati i briganti si sbandarono. I commercianti tedeschi che diedero soccorso al francese Lasallas furono minacciati e insultati dalla folla. Gli incrociatori «Lalande» e «Jeanne d'Arc» sono giunti a Tangeri.

L'atteggiamento della Germania

Dichiarazioni del segretario di stato de Tschirschky

BERLINO 27 (N). L'incaricato d'affari francese fece ieri al ministero degli esteri alcune comunicazioni circa il motivo e lo scopo dell'occupazione temporanea di Ugida. Queste comunicazioni erano analoghe alle enunciazioni del Governo francese, già note per i telegrammi dei giornali da Parigi. Prendendone atto, il segretario di Stato von Tschirschky disse trattarsi d'una vertenza che interessa in primo luogo esclusivamente la Francia ed il Marocco. La Francia dovrà giudicare il caso a seconda dei suoi interessi. Naturalmente sta nell'interesse generale di prevenire per l'avvenire eccessi contro gli stranieri nel Marocco.

ROMA 27 (N). Secondo il corrispondente berlinese del «Giornale d'Italia», la diplomazia tedesca non ostacolerà la azione della Francia, purchè questa dia serie garanzie alle potenze intorno al carattere di provvisorietà dell'occupazione di Ugida. La Germania – continua il corrispondente – spronerà energicamente il Maghzen a dare alla Francia tutte le soddisfazioni richieste. In complesso nelle sfere della cancelleria tedesca non si credono possibili gravi complicazioni, tanto più essendo desiderio dei circoli tedeschi che l'affare marocchino non conturbi la serenità politica tedesca. Mi consta conclude il corrispondente – che, dal punto di vista della cancelleria tedesca, l'azione della Francia nel Marocco e l'operazione su Ugida rientri nella sfera delle operazioni di polizia alla frontiera algero-marocchina, il cui diritto fu riconosciuto alla Francia dal trattato di Algesiras.

Un'interpellanza sul Marocco

alla prossima sessione del «Reichstag»

BERLINO 27 (N). Nei circoli politici si assicura che alla riconvocazione del «Reichstag», il Centro presenterà un'interpellanza sulla politica estera con speciale riguardo alla questione marocchina.

Le conferenze del corpo diplomatico e dei delegati sceriffiali

TANGERI 27 (Havas). La conferenza plenaria del corpo diplomatico e dei delegati sceriffiali esaurì la discussione sul regolamento per le espropriazioni, e domani si occuperà del regolamento pel commercio di armi di lusso e da caccia.

Truppe spagnole a Ceuta e a Melilla

PARIGI 27 (N). Da Ceuta e da Melilla si comunica che colà si aspettano battaglioni spagnuoli per proteggere i connazionali dimoranti in quelle città.

LA QUESTIONE BAILLOUD E TISSERAND

alla Camera francese

Un altro colpo nazionalista andato a vuoto

PARIGI 27 (N). Contrariamente alle generali previsioni, il Governo non è stato battuto nè sul trasferimento del generale Bailloud, nè sulla riammissione in servizio del tenente Tisserand, sulle quali questioni interpellarono i nazionalisti Constans e Maurice Barrès. La questione marocchina e l'abilità del ministro Picquart e del presidente dei ministri, Clémenceau, hanno schierato attorno al Governo una maggioranza notevole. Il voto di fiducia proposto da Paul Meunier fu approvato con voti 370 contro 207. Dopo che la Camera ebbe approvato, senza emendamenti, la legge votata dal Senato per la regolazione del lavoro sulle navi, nonchè il progetto di legge sulle radunanze pubbliche, il ministro della guerra, Picquart, tenne un discorso ascoltatissimo, in cui disse fra altro: L'interpellanza ha voluto rilevare che io sono alsaziano, ma io non posso dimenticare che sono ministro della guerra, responsabile di un Governo repubblicano. Il vero patriottismo non consiste nelle manifestazioni chiassose. La disposizione presa contro il generale Bailloud non ha il carattere di una punizione. Il generale Bailloud fu trasferito in un'altra piazza, dove è più a posto che a Nancy. Il generale Bailloud sarà a Montpellier meno nervoso che a Nancy (applausi a Sinistra). Il nuovo comandante di Nancy, generale Pau, saprà moderare di più la sua lingua, ma nel giorno del pericolo egli baderà bene, ciononostante, che le sue truppe sieno pronte (applausi a Destra). Il Governo non può tollerare che i suoi generali esternino la loro opinione su questioni che non sono di loro competenza. Non esiste alcun nesso fra la questione del generale Bailloud e quella del tenente Tisserand. Questi fu riammesso in servizio su proposta del governatore militare di Parigi, generale Dalstein.

Anche Clémenceau prende la parola e dice: Noi ci troviamo di fronte ad una situazione dolorosa. Se voi foste stati presenti al mio colloquio con il generale Bailloud, avreste veduto che gli stessi sentimenti che commossero il generale, trovarono pure nel mio cuore una profonda eco (applausi da tutte le parti). Ma gli ufficiali non possono e non devono fare della politica. Ciò è compito del Parlamento. Clémenceau si rivolge poi a Deschanel, il quale aveva proposto un voto di biasimo per il Governo per la riattivazione del tenente Tisserand. Il Tisserand – dice – è un mattoide, come risulta dalle lettere che mi ha indirizzato.

Deschanel grida verso Clémenceau: Voi dovete assumere la responsabilità per la sua riattivazione nei quadri.

Clémenceau: Appunto per ciò mi trovo a questo posto, che però non ho mai cercato.

Deschanel: Io fui persino nella situazione di rifiutarlo.

Clémenceau: Allorchè il tenente Tisserand comprese il suo errore, ne era come disperato. Gli si può rifiutare dunque la clemenza? Si sono riattivati degli ufficiali che durante le assunzioni dell'inventario nelle chiese hanno rifiutato l'adempimento dei loro doveri. Furono riattivati persino dei generali. Perchè si dovrebbero usare due pesi e due misure? Clémenceau prega infine la Camera di accettare l'ordine del giorno di Paul-Meunier, e la Camera approva.

Come fu pubblicato il discorso del generale Bailloud

PARIGI 27 (B). Si annuncia da Nancy che il discorso del generale Bailloud, pronunciato in occasione della partenza del colonnello Groepp, nella sala delle solennità, davanti al 26.o reggimento di fanteria, non era per nulla destinato alla pubblicità. Fra gli ufficiali che intervennero alla festa si trovava però un tenente di riserva, redattore capo di un giornale di Nancy, il quale pubblicò il discorso.

Grave incidente a bordo di una torpediniera francese

CHERBOURG 27 (B). A bordo della torpediniera N. 147, che si trova in questo arsenale, due persone riportarono delle scottature, in seguito allo scoppio d'un tubo per lo sfogo del vapore. Uno dei feriti è in condizioni gravi.

Alla Dieta boema

PRAGA 27 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, il conte Federico Deym dichiara, per rettifica di fatto, che in parecchi giornali la sua persona è scambiata con quella del conte Francesco Deym. Protesta contro questo fatto; si associa alle dichiarazioni fatte ieri dal principe Ferdinando Lobkowitz; dice che egli caldeggiò sempre in passato e caldeggerà anche in avvenire l'unità del regno di Boemia (applausi vivissimi degli czechi; rumori dei tedeschi).

Dieta del Voralberg

La riforma dei regolamenti elettorali

BREGENZ 27 (B). La Dieta prese notizia nella sua odierna seduta dei disegni di legge presentati dalla commissione alla riforma elettorale, per la modificazione del regolamento comunale e del regolamento elettorale dei Comuni come pure del regolamento provinciale e del regolamento elettorale della provincia. Il regolamento elettorale provinciale fissa un aumento di due mandati e la creazione di curie cittadine, delle Camere di commercio e dei comuni rurali, nonchè di una curia generale. Tutte le proposte si basano sul principio della rappresentanza degli interessi dei singoli. Sbrigati alcuni piccoli progetti, la dieta fu aggiornata.

Le Camere di commercio

e il regolamento telefonico

REICHENBERG 27 (B). Su proposta della Camera di commercio e d'industria si terrà il 3 aprile, a Vienna, una conferenza comune di tutte le Camere di commercio dell'Austria, che si occuperà del recente regolamento per i telefoni.

Proteste diplomatiche austro-russe

contro le bande in Macedonia

VIENNA 27 (B). La «Politische Correspondenz» apprende: I rappresentanti diplomatici d'Austria-Ungheria e di Russia richiamarono da molto tempo, in forma amichevole, l'attenzione dei Governi d'Atene e di Belgrado sulle notizie dalla Macedonia, che dimostrano come in quest'ultimo tempo l'azione pacificatrice delle potenze dell'intesa è ostacolata gravemente dalle bande serbe e greche. Gli sforzi delle potenze diedero sinora risultati favorevoli nel territorio dell'amministrazione. Ma il successo dell'opera di pace è messo in pericolo dalla propaganda violenta che spinge l'una nazionalità cristiana contro l'altra. I rappresentanti rilevarono poi che i Governi greco e serbo dichiararono parecchie volte di voler appoggiare sinceramente gli sforzi delle potenze.

Le ultime dichiarazioni di Stolipin

alla Duma

PIETROBURGO 27 (N). Le dichiarazioni (v. «Piccolo della sera» di ieri) del presidente dei ministri Stolipin cancellarono in parte la favorevole impressione del suo atteggiamento remissivo nella questione della commissione parlamentare circa la carestia. In seguito al diniego da parte del presidente dei ministri del diritto della Duma di abrogare leggi temporanee presentatele può nascere un conflitto pernicioso fra il Governo e la Duma. Notevole fu la chiusura della seduta di ieri. La Destra aveva presentato un ordine del giorno in cui la Duma condanna il terrorismo rivoluzionario. Il kadetto Kiesewetter rivolse allora al presidente dei ministri la preghiera di astenersi su quest'ordine del giorno e di dichiarare se la Duma avesse il diritto di votare un ordine del giorno di tale carattere.

Il presidente dei ministri chiese subito la parola, ma il presidente della Duma dichiarò che in una simile questione non poteva dargli la parola, perchè solo il presidente o la Duma stessa possono dare spiegazioni circa i diritti della Duma.

Stolipin protesta e ammonisce

PIETROBURGO 27 (Ag. pietrob.). Si comunica ufficialmente che Stolipin ha diretto al presidente della Duma, Golovin, una lettera in cui, riferendosi al fatto che ieri gli fu negata la parola, dice che i ministri, giusta le leggi, hanno diritto di parlare nella Duma quando vogliono, e che il presidente della Duma deve dar loro la parola prima che a tutti gli altri oratori. Il presidente dei ministri ha voluto ricordar ciò al presidente della Camera, per prevenire eventuali malintesi in avvenire.

Un giornalista deputato della prima Duma ucciso a revolverate

MOSCA 27 (Agenzia tel. pietrob.). Oggi il dott. Jollos, redattore della «Russkia Vjedomosti» e deputato alla prima Duma, mentre usciva da casa fu ucciso da uno sconosciuto con tre revolverate. L'uccisore è fuggito.

Le arringhe nel processo Leontieff

THUN 27 (N). La seduta antimeridiana del processo Leontieff fu occupata dalla requisitoria del pubblico ministero. Questi disse che dal dibattimento risulta provato che l'accusata commise l'assassinio con premeditazione e che non si curò di accertare l'identità della vittima designata. Il delitto è tanto più mostruoso, inquantochè l'accusata abusò dell'ospitalità cordiale di cui godono rivoluzionari e studenti russi in Svizzera. In quanto alla responsabilità, le conclusioni dei periti sono troppo eccessive. Si deve sospettare che l'obiezione dell'infermità di mente sia stata escogitata a suo tempo dai genitori a Pietroburgo per salvare la figlia dalla condanna e dal carcere. Crede che non si possano accordare attenuanti. L'errore di persona è di poca importanza per la sentenza, e secondo il codice penale bernese non può essere preso in considerazione per ammettere, invece che l'omicidio premeditato, l'uccisione colposa o il tentato assassinio.

THUN 27 (N). Nell'udienza pomeridiana si ebbe la difesa fatta dal consigliere nazionale dott. Brüstlein, che fece grande impressione e fu accolta da formidabili applausi. Domani si avrà la sentenza.

L'AGITAZIONE OPERAIA IN SVIZZERA

Scioperi e conflitti

BERNA 27 (N). Nella Svizzera francese da anni gli anarchici di Ginevra facevano propaganda fra le organizzazioni operaie. A Verey è scoppiato com'è noto lo sciopero generale e furono commesse gravi violenze, cosicchè la truppa dovette far uso delle armi. Parecchi poliziotti ed operai rimasero feriti. Anche a Montreux e a Losanna fu proclamato lo sciopero generale e, a difesa della capitale cantonale dovette essere mandata la truppa.

Il generale Botha a Londra. CITTA' DEL CAPO 27 (N). Il generale Botha è partito oggi per l'Inghilterra, per prendere parte alla conferenza dei presidenti dei ministri delle colonie inglesi, che si riunirà a Londra.

Il congresso musicale di Vienna. VIENNA 27 (B). Stamane fu aperto il congresso musicale, che durerà tre giorni. Intervennero delegati delle città dell'Austria-Ungheria e di Berlino. Il ministro dell'istruzione mandò una lettera di saluto, scusandosi per la sua assenza.

Decesso. ROMA 28 (N). Stanotte è morta la contessa Giacinta Savorgnan di Brazzà, novantenne, decana dell'aristocrazia. Era donna coltissima. Ebbe amicissimi Carlo Troja, Massimo d'Azeglio, Rosmini, Gioberti, Pellegrino Rossi. Suo marito era pittore e scultore, e fu amico di Canova. I suoi due figli furono famosi esploratori, uno dei quali, giungendo alle foci dell'Ogouvé, dette il Congo alla Francia.

La crisi delle Borse

e l'opinione di lord Rothschild

LONDRA 27 (N). Lord Rothschild, intervistato sulla situazione finanziaria dichiarò non esservi motivo di preoccupazione per la regolazione di fin di mese. Vi saranno forse uno o due piccoli fallimenti, ma di piccola entità. La liquidazione trascorrerà di certo senza catastrofi e, per quanto concerne il prossimo avvenire, la situazione subirà un radicale miglioramento.

Difatti la liquidazione di fine mese alle Borse di Londra, Berlino e Vienna seguì oggi normalmente e da tutte le parti si annunzia una notevole ripresa dei corsi.

Dividendo

BUDAPEST 27 (B). Nella radunanza generale ordinaria della banca ungherese agricola e di rendita fu deciso di ripartire dal guadagno netto di 1.976.000 corone il dividendo del 6%, pari a 24 corone per azione.

Le montagne del Bergamasco in fiamme

Spettacolo spaventoso

BERGAMO 27 (N). Una gravissima notizia giunge da Brambilla in val Brembana: Uno spaventoso incendio divampa sulle montagne vicino alla città. Il fuoco ha investito la contrada formando sulla montagna come un rettangolo igneo che si distende per la lunghezza di sei chilo-

---

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY — 72

— Vi prego di scusarmi, signore – disse il giovine, levando il berretto.

— Siete bell'e scusato, ma un'altra volta fate maggior attenzione – disse Magloir senza più curarsi del giovinotto il quale si allontanò stropicciandosi le mani.

Valcroix non aveva più nulla a dire quindi si accommiatò e Magloir rientrava un momento dopo nell'osteria nella quale aveva l'abitudine di intrattenersi quasi tutte le sere.

X.

Claudia de la Rosiere soffocava nelle sue stanze nella casa di salute. Le sembrava di essere una prigioniera alla quale non fosse concesso di metter piede fuori della cella.

Essa si era imposta di non uscire dalla casa di salute, sino a tanto che non avesse potuto rientrare nel suo castello e presentarsi al marito, eppure soffriva assai della clausura che si era imposta. Anche il buon dottore Gondar parecchie volte le aveva consigliato di uscire di casa per fare una passeggiata nel parco Monceau.

— Voi vi ammalerete seriamente se continuerete a privarvi di aria e di moto – le aveva detto il medico.

— Ma se uscendo fossi riconosciuta? – osservò la contessa.

— Chi volete che vi possa riconoscere? Copritevi con uno spesso velo e nessuno dubiterà mai che sotto di esso vi sia la contessa Claudia de la Rosiere.

La giovane donna non si lasciò convincere molto facilmente, ma un giorno dopo di aver lottato contro il suo desiderio di prendere una boccata d'aria e di fare qualche passo ed i saggi consigli del dottor Gondar, decise di fare una breve passeggiata nel parco.

La teletta della signora de la Rosiere fu assai minuziosa. Non solamente per evitare che il suo volto fosse riconosciuto, ma anche per nascondere l'ampiezza delle forme del suo corpo.

Un lungo e spesso velo nero, simile a quello che portano le vedove, le nascondeva interamente il viso, ed il corpo era coperto da una larga vestaglia spiovente.

Assicuratasi che in quel momento nessuno passava nella via, la contessa uscì dalla casa di salute e si diresse verso il parco Monceau.

Erano da poco suonate le dieci del mattino e il parco era quasi deserto.

Claudia de la Rosiere prese il largo viale di sinistra, ne percorse qualche passo, poi si inoltrò in un sentiero laterale che conduce verso i boschetti.

La giovane donna respirava a pieni polmoni l'aria profumata del parco; le sembrava come di essere uscita da un brutto sogno e quasi dimenticava la dolorosa realtà della sua condizione.

Passeggiò lentamente ma a lungo, senza incontrarsi con persone conosciute, così quando rientrò nella casa di salute era assai sollevata e credeva che i suoi terrori di uscire qualche volta per una passeggiata fossero ubbie.

Così prese l'abitudine di fare ogni giorno una lunga passeggiata nel parco Monceau, conservando solamente la precauzione di velare per bene il viso.

La sicurezza di non potere essere riconosciuta da alcuno aumentava ogni giorno più e la contessa soffriva sempre meno di dovere ancora rimanere per qualche tempo nella casa di salute.

Però un giorno fu invasa dallo spavento. Durante la solita passeggiata, udì alle sue spalle una voce mormorare in tono di preghiera una sola parola che le fece agghiacciare il sangue nelle vene.

— Contessa.

Il primo moto istintivo fu quello di darsi alla fuga, ma seppe frenarsi e continuò ad inoltrarsi senza volgersi.

Ma la voce ripetè di nuovo:

— Contessa, non siate senza pietà!

Claudia de la Rosiere non seppe più dominare il suo spavento e dimenticando ogni prudenza, si rivolse con ira e disse:

— Lasciatemi, io non sono chi credete.

A queste parole l'uomo che l'aveva due volte chiamata, gettò un grido di gioia ed afferrò una delle mani della giovine donna.

— Non mentite, Claudia. Non mentite, io ho riconosciuto adesso la vostra voce.

La contessa si sentì vacillare. Dinanzi a lei stava l'intendente di suo marito, quel miserabile che aveva abusato di lei durante uno svenimento e che era il padre della creatura che portava in seno.

Ma la collera fu più possente del dolore e del timore.

— Miserabile! – essa esclamò con voce fischiante.

Il signor Valcroix non subì neppure l'ingiuria.

— Claudia – egli proseguì – io vi amo sempre, più di prima e voi mi sfuggite come fossi un appestato. Non avrete dunque mai pietà di me?

— Allontanatevi o io chiamo gente – mormorò la giovane donna facendo l'atto di proseguire per la sua via.

Ma Valcroix glielo impedì.

— No, non ve ne andrete senza prima avermi detto perchè avete lasciato il castello, perchè vi nascondete, perchè avete finto di non riconoscermi.

metri e per la larghezza di due tra i paesi di Brambilla, Gerosa, San Giovannibianco e San Pellegrino.

L'incendio continua in direzione di Gerosa producendo, specie nella notte, uno spettacolo grandioso, indescrivibile. I danni sono rilevantissimi; un solo proprietario ebbe bruciate le sue proprietà che si estendevano per 40 mila metri quadrati di bosco.

Lo spettacolo dell'incendio è terribile; dà l'idea d'un vulcano in violenta eruzione. Nessuna speranza v'è di spegnere le fiamme che si scorgono in lontananza alte e minacciose. Vi sono intere località devastate. Gli alti pini anneriti, stroncati e combusti danno l'immagine di un cimitero popolato di spettri. Nessuna vittima umana finora.

Tullio Murri penserebbe al suicidio

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Porto Maurizio che circa una settimana fa Tullio Murri, il quale si trova nel reclusorio di Oneglia, si è chiuso in un misterioso mutismo, e per quattro giorni e quattro notti volle rimanere digiuno. Il suo ostinato divisamento fu attribuito a propositi suicidi. Il direttore del penitenziario ordinò che il cibo gli fosse somministrato per mezzo di una sonda; ma quando il medico entrò nella cella del Murri per eseguire l'ordine del direttore, Tullio dichiarò che avrebbe mangiato. Gli fu dato dapprima un bicchierino di cognac, poi chiese due tuorli d'uovo ed in seguito riprese il pasto regolare. Ora il direttore del penitenziario di Oneglia ha ordinato che il Murri abbia uno speciale servizio di vigilanza, affinchè non abbia altro modo di metter fine ai suoi giorni.

Suicidio d'un agente di Borsa.

ROMA 27 (N). Stamane a Campo Verano si è suicidato con un colpo di rivoltella l'agente di Borsa Edoardo Fanfani, d'anni 45. Non aveva potuto soddisfare ai suoi impegni per una somma dalle 100 alle 200.000 lire. Questa pare la causa del suicidio.

Le comunicazioni fra Cattaro e Cettigne interrotte dalla neve.

RAGUSA 27 (N). Le comunicazioni tra Cattaro e Cettigne sono interrotte in causa della neve.

Terremoto.

LONDRA 27 (N). Il «Times» ha da Kingston (Giamaica) che negli ultimi quattro giorni si avvertirono colà cinque forti scosse di terremoto accompagnate da rombi sotterranei. La popolazione è molto inquieta.

SERAIEVO 27 (N). Il 25 corr. verso mezzodì furono registrate a quest'osservatorio meteorologico alcune scosse di terremoto che incominciarono alle 12.37. La distanza fu calcolata a 100 chilom.

IL NUOVO STATUTO CIVICO

approvato dalla Dieta provinciale

Iersera la Dieta provinciale si radunò a nuova seduta per continuare la discussione del progetto del nuovo Statuto civico. Il Cap. prov. dott. Sandrinelli, avverato il verbale, scusa l'assenza degli on. Mayer e Rybar.

Alienazioni di beni immobili

Dott. Jellersitz, segr. legge gli articoli.

All'art. 58 Polacco trova che si dovrebbe aumentare la cifra di cor. 200.000 per i casi di alienazione di patrimonio immobile del Comune per i quali occorra la sanzione sovrana. Nel vecchio Statuto la cauzione veniva chiesta per importi che raggiungessero le 210.000 cor.

Venezian rel.: La Giunta s'è limitata a questa cifra tanto più che altri Statuti non ne hanno una maggiore.

Polacco: Trova eccessivo che si possa accordare dalla Giunta sanatorie e sorpassi di spese fino a cor. 20.000.

Venezian rel.: Spiega che non si tratta di sorpassi di spese ma di poste del bilancio, anzi dei soliti crediti suppletori alle varie poste del preventivo, com'è spiegato nell'art. in discussione.

Fra Giunta e Consiglio

Mrach: Già nella seduta precedente dichiarò di non essere d'accordo con la diminuzione dei poteri del Consiglio. Il relatore però gode una condizione privilegiata: può rispondere quando gli altri non possono più replicare. Perciò iersera non potè difendere la sua persona. Deve farlo ora. Nel confutare ciò che egli disse, l'on. relatore gli attribuì cose ch'egli non disse e non volle dire. Ammette che potrà essersi male spiegato, ma respinge l'accusa che non sia stato preparato. Polemizzando col relatore, mette in rilievo che i poteri della Giunta sarebbero con la nuova legge assai più estesi; perchè prima poteva spendere fino a 1000 fior. ed oggi fino 10.000 cor.; per altri rispetti 1000 fior. prima e ora 20.000 cor.; prima fior. 100 ed ora pure fino 20.000 cor.; prima era autorizzata a sospendere o licenziare i funzionari, ed anche ora; ma prima era al Consiglio che i funzionari potevano ricorrere. Osservò che i soverchi poteri della Giunta erano espressi di fronte al Consiglio in forma troppo autoritaria, ed espresse il parere che certi poteri derivassero alla Giunta dal Consiglio e non viceversa. Concreta le sue proposte: alla lett. b affiderebbe al Consiglio oltrechè l'organizzazione degli uffici anche la statuizione del regolamento interno dell'Ufficio municipale.

Venezian: E già previsto all'articolo 97.

Mrach: Allora ritira quella proposta. Alla lett. e aggiungerebbe che sia riservato al Consiglio di incoare, troncare e contestare liti in tutti i casi in cui l'oggetto litigioso superi in valore 20.000 cor.; inoltre all'art. 58 aggiungerebbe una lettera t, ponendo tra le attribuzioni del Consiglio, la promozione, il licenziamento, la nomina del dirigente, dei direttori della ragioneria, dell'Ufficio tecnico, degli stabilimenti scientifici, delle scuole medie. Il dirigente può essere il sostituto del Podestà quando manchino i due vicepresidenti; perciò vorrebbe riservarne al Consiglio la nomina: così pure per gli altri capi degli altri uffici comunali che rappresentano il Comune nella sua autonomia. Nota che per i capisezione è ammessa la possibilità che siano incaricati della firma di certi atti. Perciò vorrebbe che fossero di nomina del Consiglio, per dar loro maggior prestigio. Così per i direttori degli stabilimenti scientifici e delle Scuole medie. Infine propone un'altra aggiunta: u, con cui è demandata al Consiglio la decisione sui reclami, in quanto siano ammessi. Spiega che vuole escluse dal diritto di ricorso tutte le questioni di carattere personale: nomine, promozioni, assegnazioni di sussidi, stipendi, ecc.

Chiede poi perchè non possano essere colpiti da addizionali comunali sulle erariali dirette impiegati e servi dello Stato e della Corte, militari, funzionari comunali, loro vedove ecc.

Slavik: Ripete quanto disse nella discussione generale, che l'affidare la nomina dei funzionari comunali alla Giunta è soverchio allargamento dei poteri di questa. Perciò propone che sia demandata al Consiglio la nomina degli impiegati. Inoltre propone l'eliminazione dell'allin. d; perchè la questione delle scuole riguarda non lo Statuto ma apposita legge scolastica; alla lett. e propone che sia lasciata al Consiglio la decisione di incoare liti; alla lett. f, che sia omessa la parte che toglie al Consiglio la facoltà di interporre gravami perchè non si può stabilire quali questioni siano importanti e quali no, specialmente se si tratti non di importi ma di diritti; alla lett. i propone che si esiga la presenza di due terzi del Consiglio e non di 36 consiglieri; poi che sia aggiunta una lettera s che affidi al Consiglio il conferimento della pertinenza a chi già per legge non ne abbia diritto.

Cuzzi: Appoggia le proposte Mrach, soltanto aggiunge riguardo la facoltà di incoare liti, che sia detto (lett. e) in quei casi che il Consiglio ritenesse di avocare a sè, perchè vi sono casi importanti, non per ragione finanziaria, in cui è opportuno che il Consiglio prenda una decisione. Per la stessa ragione alla lett. f vuole si dica non nei casi più importanti ma anche in quei casi che il Consiglio ha avocato a sè. Riguardo alla proposta Mrach, che la nomina dei capi uffici segua da parte del Consiglio, vuole siano aggiunti anche i capi degli stabilimenti ospitalieri, del Monte di pietà, dell'Ufficio d'Igiene.

Mrach: Accetta le modificazioni dell'on. Cuzzi ed è d'accordo con l'on. Slavik per la proposta di eliminazione della frase «per tutti quei casi» nella lett. f.

Morpurgo: Chiede all'on. Cuzzi come tecnicamente sarà applicabile la disposizione che il Consiglio avochi a sè questioni ch'esso ignora. Perchè di solito capita alla presidenza un atto che viene comunicato alla Giunta. Perchè il Consiglio sappia qualche cosa bisognerà che tenga un detective nella Giunta perchè la informi delle questioni?

Cuzzi: Le questioni vengono sapute in città, in questo caso il Consiglio chiede che gli siano demandate. Non vorrebbe togliere al Consiglio la possibilità di dire «questo passo non voglio sia fatto senza il mio consiglio».

Morpurgo: Questo è confusionismo. Se si aspetta di avere l'imbeccata dalla città, o se si aspetta di sapere che c'è in aria una lite, si aspetta assai. Questo non va.

Depiera: Non vuol lasciare al relatore tutto il pondo della difesa del progetto della Giunta. E' contrario alle emende proposte dagli on.i Mrach, Slavik e Cuzzi, specie poi per quanto riguarda la nomina dei funzionari. Non entra nella questione personale sollevata dall'onor. Mrach, ma gli pare che l'impressione riportata dall'on. Mrach non sia esatta. Nessuna osservazione dell'on. relatore gli pare fosse tale da offendere l'on. Mrach. Quanto alle emende proposte dall'onor. Cuzzi, vi è contrario per le ragioni drasticamente esposte dall'on. Morpurgo. Nota che talvolta l'incoare una lite è una questione urgente che non ammette la dilazione che occorrerebbe per convocare il Consiglio. Per quanto riguarda la nomina dei funzionari, affidata alla Giunta, è questa la riforma più importante, ma anche la più doverosa e certo la più benefica. I funzionari devono essere gli esecutori delle deliberazioni della Giunta e perciò è opportuno ch'essi abbiano l'intera fiducia della Giunta, la quale poi è conveniente abbia anche l'intera responsabilità della nomina. La diversità di ambiente poi arreca il beneficio di escludere l'esercizio di influenze esterne, come ora avviene.

Venezian, rel.: Prega la Dieta di permettergli di omettere tutta la parte personale del dibattito. Non si sarebbe mai aspettato dai meno cortesi avversari un investimento nella forma adoperata dall'on. Mrach. Non gli serba rancore. Il tono adoperato dall'on. Mrach è dovuto certamente ad inesperienza parlamentare, che gli invidia perchè è indizio di età giovanile. Non accetta le proposte degli on.i Mrach, Slavik e Cuzzi, ma accetterà talune modificazioni di forma. Nota che nella precedente seduta, riferendosi alla abolizione del diritto di ricorso, dichiarò che a memoria sua, e forse a memoria d'uomo, non si ricordano casi di ricorsi al Consiglio contro conchiusi della Delegazione. Riguardo la facoltà di incoare e contestar liti, rileva la necessità di lasciarla alla Giunta, perchè le udienze si susseguono con tale rapidità, che spessissimo mancherebbe il tempo per convocare il Consiglio senza correre il pericolo di far condannare il Comune in contumacia. Sarebbe d'accordo con l'on. Cuzzi che il Consiglio avochi a sè talune questioni; ma vi è difficoltà tecnica di applicazione. In quanto al distinguere affari importanti da quelli che tali non sono, non crede che si possa stabilirlo chiaramente. Perchè non si tratta di questioni di diritto, ma di questioni puramente amministrative, per le quali il Comune è spesso chiamato in giudizio. Gli pare ridicolo di chiamare il Consiglio a decidere se si debba o no ricorrere al Tribunale amministrativo per la rimozione di un colonnino, per il negato pagamento della tassa vigili, per l'imbiancatura d'un pezzo di facciata di casa. Non gli pare che sia necessario che le 54 intelligenze del Consiglio siano chiamate a decidere se si debba o no ricorrere ai Tribunali, e crede che bastino perciò le piccole teste della Giunta. Non accetta la proposta riguardante i ⅔ di consiglieri presenti anzichè i 36, per le ragioni dette ieri. Non gli pare seria la proposta che sia il Consiglio a decidere sulla concessione della pertinenza. In quanto alla nomina dei funzionari, disse bene l'on. Depiera, ch'essa è uno dei punti cardinali della riforma. Altre città hanno adottata tale riforma e pare se ne trovino bene. Noi ne abbiamo fatto esperienza nei due anni di vacanza del Consiglio, e abbiamo trovato che la nomina dei funzionari procede meglio, lontana da ogni pressione dell'esterno, in un ambiente in cui le informazioni arrivano senza reticenze, e dove non giunge così facilmente la petulante postulanza che da vent'anni affligge il Consiglio. La riforma mette del resto il Consiglio nella condizione di aver parte nelle nomine, perchè sono le sue commissioni, in cui tutti i partiti hanno voce, che sono chiamate a dare informazioni sui concorrenti. Nulla dunque fu tolto al Consiglio. Non sa trovare la ragione di far distinzione fra gli impiegati alti e gli altri, dando agli uni l'onore di una nomina solenne e agli altri no. Gli impiegati, di qualunque categoria, portano nel loro ufficio lo stesso zelo, la stessa attività, lo stesso patriottismo. Il fare una distinzione nella nomina farebbe credere a quelli che non l'avessero avuta di essere persone di poco conto, e di avere perciò minor doveri e una diminuzione di responsabilità. L'on. Mrach vorrebbe la nomina solenne per i capi sezione e perchè non anche per i capi ingegneri, che hanno lo stesso grado? L'on. Cuzzi poi vorrebbe anche il capo dell'Ufficio di igiene; ma perchè allora lasciar da parte il vice-direttore della Ragioneria, che è del medesimo rango? La stessa proposta dimostra di essere inattuabile e non dice chi dovrà fare le proposte di nomina, e il Consiglio non può farle di propria iniziativa. Quanto alla lett. «u» nuova proposta, accetta che si possa presentare reclamo contro i conchiusi della Giunta, in quanto siano ammessi, e perciò è all'art. 89 che bisogna fare l'aggiunta. Ha citato i 57 anni di esperienza che dimostrano che ricorsi non furono fatti, salvo che per questioni personali di carattere disciplinare, dunque da funzionari. Acconsente dunque che il ricorso vi sia, ma in questi casi di carattere personale soltanto, appunto il contrario di ciò che proponeva l'on. Mrach, che non ammetteva ricorsi di carattere personale. Farà proposta all'art. 89.

Mrach: E lo schiarimento chiesto?

Venezian, rel.: Quell'esenzione è stabilita dalla legge generale. Riguardo l'eliminazione proposta dall'on. Slavik dell'allinea riguardante le scuole, la respinge. Oggi siamo senza legislazione scolastica; ma in tutti i paesi si accordano diritti a chi mantiene le scuole. Questo minimo di diritti si volle salvaguardare nello Statuto, per evitare che si dica che nessuna nostra legge costituzionale ce li danno. Se eliminassimo quelle disposizioni, non sarebbe più nemmeno stabilito chi deve dare i denari per mantenere le scuole, per costruire gli edifici, approvarne i piani, ecc.

Messe a voti, rimangono in minoranza tutte le proposte Mrach, Cuzzi e Slavik, salvo quelle accettate dal relatore, (di aggiungere alla frase «incoare liti» la parola «contestare» e che il Consiglio decide sui reclami in quanto siano ammessi).

All'art. 64 Slavik propone che alla forma «la nomina potrà esser fatta a mezzo di schede», si dica «dovrà».

Venezian, rel.: Accetta.

Voci: Ma se non ci saranno nomine.

Venezian: Ci saranno quelle stabilite da speciali statuti, p. e. quella del direttore dell'Officina del gas.

Mrach: Quelle delle commissioni.

Posta a voti, la proposta Slavik cade.

Le sedute riservate

Mrach: All'art. 66 si stabilisce la massima segretezza per le discussioni in cui si tratti di interessi di terzi. Gli pare che si vada un po' troppo oltre. Per esempio se si tratta di uno scomparto, l'interesse non è solo dei terzi ma anche del Comune. Il vecchio Statuto definiva meglio il caso.

Venezian, rel.: Se il Consiglio non vuole tenere seduta riservata, dipende da lui il tenerla pubblica. Il vecchio Statuto aveva per la segretezza delle sedute disposizioni puerili. La stessa parola segreta dava l'idea d'una cosa misteriosa od occulta. Abbiamo preferito la dizione «riservata» che meglio corrisponde alla realtà della cosa.

Mrach: Vorrebbe che dipendesse dal Consiglio lo stabilire la pubblicità delle sedute.

Venezian: Il solo oggetto per cui non è ammessa la seduta riservata è il bilancio.

Mrach: Propone che si dica che le sedute saranno riservate quando «per arrivare allo scopo sia necessaria la segretezza».

Presid.: Pone a voti la proposta Mrach. E' caduta.

Varia

Slavik: Propone che la convocazione delle sedute avvenga mediante la posta, con determinate prescrizioni di tempo.

Venezian: Ciò riguarda il regolamento interno.

La proposta Slavik rimane in minoranza.

Accettata dal relatore, la Dieta approva una proposta Mrach, che all'art. 68 anzichè «relatori» dell'Ufficio municipale si dica «funzionari».

All'art. 72 Slavik propone che sia data facoltà al Podestà di sospendere i deliberati del Consiglio che eccedano la sua competenza.

Venezian: Se non sono di sua competenza sono illegali.

Slavik: Possono essere legali ma non essere di sua competenza. Inoltre ripete la proposta dei ⅔ dei Consiglio presenti, anzichè 36 consiglieri.

Poste a voti, le proposte Slavik non ottengono la maggioranza.

Slavik propone l'eliminazione del secondo cap. dell'art. 75, che dà facoltà alla Giunta di disporre provvisoriamente l'apertura di nuove classi o parallele alle scuole comunali.

La proposta è respinta.

Spese d'urgenza

All'art. 79, Slavik propone di ridurre da 20.000 a 5000 cor. il limite massimo delle spese d'urgenza che possono esser fatte dalla Giunta; e all'80 propone di eliminare la facoltà data alla Giunta di fare, in caso d'urgenza, una spesa occorrente, sotto propria responsabilità e immediata sanatoria del Consiglio.

Vengono respinte dopo spiegazioni date dal relatore.

La Dieta respinge una proposta Slavik di stabilire come regola che le sedute della Giunta, quando ha veste di Consiglio, siano pubbliche, dopo che il relatore ha dimostrato che lo Statuto accorda alla Giunta la facoltà di tenere sedute pubbliche, ciò che l'attuale Statuto non ammette.

Ricorsi al Consiglio

All'art. 89 Venezian, rel., propone l'aggiunta che sono ammessi ricorsi al Consiglio contro conchiusi della Giunta soltanto in materia disciplinare dei funzionari comunali, e ciò entro 14 giorni.

Mrach: Ripete la sua precedente proposta, escludendo dal diritto di ricorso solo le questioni personali, salvo quelle disciplinari dei funzionari.

Venezian: Fa calda raccomandazione alla Dieta di respingere la proposta Mrach, che, adottata, apporterebbe al Consiglio un'enorme mole di lavoro, e nell'amministrazione l'imbarazzo e la confusione. Espone che in molti casi si avrebbero reclami contro l'aggiudicazione di forniture, p. e. per l'Ospitale. Ammessi i 14 giorni di tempo, i reclami sospenderebbero l'efficacia dell'aggiudicazione e metterebbe l'amministrazione in imbarazzo pericoloso. E si immagina il Consiglio raccolto in seduta per discutere i reclami sui fagiuoli, sull'olio, sui maccheroni? In molti casi poi il diritto di reclamo in tali piccole questioni amministrative potrebbe portare danni irreparabili. Invece ammette il diritto di ricorso per i funzionari puniti, ai quali, come ad ogni condannato, non nega l'appello.

Posta a voti la proposta Mrach, raccoglie pochi voti; e invece viene accolta a grande maggioranza la proposta Venezian.

Ravasini propone che sia data facoltà alla Giunta di rimettere al Consiglio la decisione su deliberati che pure spettano ad essa.

La proposta rimane in minoranza.

All'art. 91, Mrach propone che sia rimessa al futuro regolamento di ufficio anzichè al Podestà la facoltà di designare l'uno o l'altro dei funzionari per il disbrigo degli affari e la firma delle spedizioni.

Ma la Dieta, udite le spiegazioni del relatore, mantiene la dizione del progetto.

Accettata dal relatore, la Dieta approva la proposta Slavik che le pene corporali siano ridotte da 20 a 14 giorni, per il caso di insolvenza di condannati per contravvenzioni di polizia locale.

La «risoluzione» e la terza lettura

Esaurita la seconda lettura, il segr. Jellersitz legge la «risoluzione» che autorizza la Giunta ad apportare al progetto quei mutamenti non essenziali che il Governo esigesse per fargli dare la sanzione.

Venezian, rel.: Se tale procedimento non fosse già stato adottato da altre Diete, la Giunta non lo avrebbe proposto. Pericolo non c'è.

Slavik: E' contrario a tale disposizione, perchè non crede che, se il Governo esigerà modificazioni, non saranno essenziali.

Posta a voti, anche la risoluzione viene approvata a grande maggioranza.

Presid.: Nessuno chiedendo di fare proposte in terza lettura, passerà alla votazione dell'intero progetto.

Slavik: Poichè egli e i suoi consenzienti non sono d'accordo con talune disposizioni della legge dichiara che voteranno contro. Poi si mette a parlare in slavo (rumori).

Presid.: Richiama l'oratore a parlare la lingua della Dieta, e poi gli toglie la parola. Quindi pone a voti l'intera legge, che viene approvata a grandissima maggioranza.

La seduta è poi levata alle 9.40.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte nella trattoria Subieta da Gelmo perchè...., cor. 5.

XIX e XX contributo del tavolo caffè Specchi, cor. 5.20.

Per la Cassa centrale ci pervennero, pro gruppo di Cormons:

Raccolte a Vienna fra amici, alla bicchierata in occasione della laurea di medicina del dott. Piero Gall da Cormòns, cor. 40.12.

La seconda conferenza Cappa. Un imponente teatro, quale era da prevedersi: e un luminoso discorso, che superò anche ogni previsione. Innocenzo Cappa fu trasportato dal sentimento del proprio soggetto in quella eloquenza diritta come il vento, che spazia con la sua anima lirica sopra la folla e cresce di voce, di velocità, di idealità, di entusiasmo, via via che lo spirito si infervora, fino a non potersi più liberare dalla veemenza che lo investe e a trascinare la folla nel volo dell'idea alata rincorsa dal fulmine della parola.

Prima di parlare del Mazzini critico d'arte, il Cappa tratteggiò il momento artistico che attraversiamo noi italiani dei nostri tempi, dopo la morte dei due grandi in cui il nostro popolo si riconobbe: Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci. Disse i musicisti, disse i poeti dell'ora che passa, e come nessuno sia per gli italiani la figura nazionale e sintetica che essi videro in quei due grandi. Nè forse il raccogliere l'eredità di Giosuè Carducci, alla quale anelano, pur così diversi dal loro maestro, Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli, può avere quel significato altissimo che nell'ora retorica si annette alla conservazione di tale eredità: perchè non il paganesimo carducciano, e nemmeno la rievocazione estetica della cristianità medioevale, nè la stessa aspra forza del Carducci, contengono tutti gli elementi della poesia d'Italia nell'avvenire.

Il Carducci, fin dagli anni d'infanzia, fin dai suoi giochi, fino dalle emozioni dei primi studi, fu quella veemente anima, formata di maschia forza e di sdegnosa fierezza, che improntò la sua individualità per tutta la vita. Il Mazzini invece, a' suoi anni giovani, ci è dipinto con temperamento e con aspetto di fanciullo, taciturno, timido e pensoso; sue compagne la fede, la musica e la poesia: e quando la prima volta è imprigionato, ciò avviene soltanto perchè i giovani che si aggiravano per le città solitari e meditabondi, con lo specchio dell'ideale sull'alta fronte, non piacevano ai governi d'allora. Sono la caduta delle prime illusioni, l'ingiustizia patita, la tragedia dell'oppressione dei popoli rivelatasi a lui di un subito, a suscitare in lui quell'anima di fiamma, di riscossa e di vaticinio che egli agitò per l'Europa fino all'ultimo dei suoi giorni mortali: quell'anima generosa, credente ed incitatrice che si rivela negli appassionati suoi studi d'arte come nella sua vita politica. Giacchè in altri tempi, men lagrimevoli e più giusti, il Mazzini, assecondando quanto di più delicato v'era nella sua indole, sarebbe stato un artista, un grande artista, un mirabile artista italiano: ma il grido lacerante della patria staziava l'animo: e alla patria egli fece il sacrificio supremo che l'uomo possa fare di sè stesso, il sacrifizio della sua vocazione per l'arte.

E qui il Cappa rappresentò vivacemente, concitatamente, la ebollizione dei concetti d'arte nella caldaia dei tempi romantici: la lotta fra i classicisti che limitavano l'espressione artistica alla rappresentazione del cosidetto «bello», e i romantici che insorgevano a proclamare il diritto d'arte del cosidetto «brutto»: e in mezzo a questo conflitto il Mazzini che, romantico nel fondo dell'anima, ricercava sopra tutto nell'arte l'incitamento ideale, la spiritualità, la vittoria dello spirito che infrange i ceppi della brutalità e della materia. I suoi giudizi d'arte sono tutti avvinti alla indomita passione che agitò la sua vita: onde al sommo Goethe metteva innanzi lo Schiller, per la sua soggettività impulsiva e generosa; onde al genio universale di Shakespeare che sereno partisce il dono della vita a personaggi di ogni maniera, preferiva la esaltazione di Byron, che gli rappresentava l'anima divincolata nell'angoscia del suo rimorso; onde al Manzoni quieto e obbiettivo anteponeva il classico Foscolo dalla concitata coscienza; e dello scettico amico suo Renan, che gli mandava un libro in giorni tristi, chiudea le pagine con profondo sconforto, riconoscendole troppo diverse dalla sua fede nella santità della vita, nel giusto, nell'entusiasmo del vero. Questo trascendere dello spirito all'idealità è anche l'alito che informa quel celebre libretto mazziniano della «Filosofia della musica» (sì poco noto ai giovani d'Italia, che hanno smaltito ventidue edizioni di «Postuma»): celebre per aver anticipato di dieci anni le idee di Wagner sulla grande opera lirica dell'avvenire. In esso il Mazzini gagliardamente assale l'opera italiana dei suoi tempi, che andarono pur gloriosi di Rossini, di Bellini, di Donizetti, tacciando di frivola quell'opera tutta a cabalette, a melodie tagliate in uno stampo, a concertati unisoni in cui il carattere dei personaggi si smarrisce in un uniforme cantare. Il Mazzini, come il Wagner dieci anni più tardi, vede la futura dignità dell'opera lirica nella nobiltà dell'argomento drammatico, nella continuità della linea, nella unità organica: e designa ai maestri, come campo di più feconde ispirazioni e di più continuo e significativo svolgersi di eventi, il dramma storico, quel dramma storico che infatti noi vedemmo rinascere, se pur con altri ideali. Il Wagner fece da titano, nella sua patria, l'opera enorme che Giuseppe Mazzini antivedeva: fece gli eroi che erano certo nel suo sogno: ma, contro ciò che era nell'animo del Mazzini, temprò quest'opera sua in una indefinita sospensione d'angoscia, e a quelli eroi porse troppo sovente il calice del pessimismo, del dubbio e della disperazione. Il che non era nei pensieri del Mazzini, fervente, credente apostolo delle lotte vittoriose, delle rigenerazioni feconde degli uomini e dei popoli nell'arte come nella vita, fiaccola sempre accesa a insegnare l'ispirato coraggio dell'esistenza, immacolato arcangelo di una religione di luce che egli aveva consacrato nel nome della patria.

Il discorso, uno dei più irrompenti e più belli che si sieno pronunciati mai, fu spesso interrotto da applausi; in chiusa tuonò un'ovazione, che si prolungò fino all'apparire di Innocenzo Cappa per la settima volta alla ribalta; e quando l'infiammato oratore salì nella vettura che lo aspettava alla porta, fu accompagnato dalle ultime acclamazioni del pubblico raccolto sulla via.

Il Cappa lascia Trieste col primo treno di stamane.

Per la prossima riunione di corse

Miglioramenti all' Ippodromo

L'ippodromo di Montebello, completamente trasformato, subì la prova del fuoco nella bella riunione ippica dello scorso novembre: guidatori di cavalli e appassionati dello sport ippico lo acclamarono allora ad una voce come una delle più perfette piste di trotto esistenti in Europa: il pubblico vi si trovò a meraviglia: e nella generale soddisfazione, parvero sfumare i lievi appunti che in pratica furono mossi a qualche particolare dell'ammirabile impianto.

Ma la Società delle Corse, che non per nulla si è proposto di creare a Montebello uno dei più graditi e più comodi luoghi di convegno della cittadinanza, non si lasciò sfuggire nemmeno la più tenue osservazione che le venisse dal pubblico: tutte furono sottoposte a ponderato esame: e si lavorò alacremente in questi mesi a introdurre nell'ippodromo ogni innovazione suggerita dalla fatta esperienza. Dimodochè, nella prossima riunione di corse, fissata per gli ultimi di maggio e per i primi di giugno, l'ippodromo apparirà ai suoi frequentatori anche più comodo, meglio organizzato, più perfetto, che lo scorso autunno non fosse.

Comunicazioni e posti

L'anno scorso, la scala che portava alla veranda e al «buffet» era risultata troppo ristretta: quelli che salivano e quelli che scendevano erano obbligati a cedersi il passo. Si provvide perciò ad una scala nuova, larga il doppio della preesistente. Venne inoltre aperto un nuovo ingresso facoltativo all'ippodromo per i frequentatori della tribuna B, sulla via del Veltro: con ciò il pubblico dei rioni di S. Maria Maddalena, San Giacomo, Servola, e di gran parte di Rozzol, che era costretto a girare intorno a tutto l'ippodromo per giungere all'ingresso, facendo circa un chilometro di strada inutile, potrà risparmiarsi quella fatica: e in pari tempo si agevolerà lo sfollamento delle tribune a corse finite.

I posti fissi nella tribuna A, che fin dalla prima giornata erano apparsi troppo numerosi, furono diminuiti di numero, con maggior vantaggio della loro comodità e della libera circolazione, che è tanta parte del divertimento individuale a uno spettacolo di corse. Viceversa fu aumentato il numero degli scanni trasportabili in qualunque punto del recinto sotto la tribuna A e messi a disposizione dei frequentatori muniti di semplice biglietto d'ingresso.

Al totalizzatore

Ma le maggiori innovazioni furono introdotte nel giuoco del totalizzatore, piantato ora con tale larghezza e tale razionalità da costituire esempio a tutti i «turfs» conosciuti, dei quali forse nessuno, anche tra i primissimi, si troverà nelle invidiabili circostanze del nostro campo di corse.

Il macchinario e l'impianto elettrico del totalizzatore, e cioè sommatori, compostori, distributori e quant'altro occorre, fu rinnovato di sana pianta, adottando un sistema improntato alla massima semplicità, sicurezza e celerità di conteggio, del quale sono proprietari patentati gli ingegneri Eustacchio e Hummel della Telephon-Fabrik V. Berliner di Vienna. Questi basarono i loro perfezionamenti sulle esperienze ritratte dai campi parigini di corse a Longchamps e ad Auteuil.

La cassa del totalizzatore, l'anno scorso, con tutti i suoi tredici sportelli, funzionava alquanto lentamente. Gli sportelli furono adunque portati a 23, e divisi in modo che ciascuna delle tribune A e B abbia 7 casse, di cui una promiscua, per accogliere le scommesse da 5 a 50 corone, e ciascuna inoltre 5 casse per la riscossione delle quote di vincita. Il corpo di mezzo del totalizzatore sarà adibito solamente alle casse di giuoco, mentre le casse che pagano saranno trasportate nel passaggio a tergo delle tribune A e B. Una delle cinque casse che pagano per ciascuna tribuna sarà destinata esclusivamente alla riscossione degli arretrati, cioè delle quote di vincita delle corse precedenti: talchè gli incassi potranno seguire a tutto comodo dei giuocatori, senza confusioni ed affollamenti.

Ma un'innovazione che entrerà certamente nelle grazie degli scommettitori è quella che fu apportata al regolamento stesso del giuoco, per quanto riguarda i vincitori squalificati. E' inutile: il pubblico che vede arrivare primo un cavallo per il quale ha scommesso, e che poi lo sente privato dell'onore della vittoria perchè quel giorno la bestia ha avuto i nervi, ha tagliato la strada ai concorrenti o si è messa al galoppo, non si consola del denaro perduto e prorompe nelle proteste che turbarono la penultima giornata dell'anno scorso. Il nuovo regolamento del totalizzatore triestino tiene il debito conto di questa immeritata sfortuna degli scommettitori, e provvede a risarcirli in tali casi degli importi giuocati, se non in tutto, almeno nella massima parte, e cioè restituendo l'80 per cento su ogni puntata fatta tanto sui vincitori quanto sui piazzati che sieno stati puniti con la squalifica.

Per l'allevamento ippico

Nella nostra regione, è vecchio lamento, non si tiene l'allevamento equino in quel conto in cui è tenuto altrove. In quasi tutte le nostre province, salvo uno o due luoghi, l'allevamento è addirittura nullo, tanto che tutta la regione, compresi i paesi limitrofi, è obbligata a provvedersi di cavalli in Ungheria o in altri lontani mercati. La Società delle Corse adunque, nel lodevole intendimento di iniziare anche in queste provincie l'allevamento del cavallo trottatore, tipo fondamentale di ogni ben inteso e progressivo incremento equino, fin dallo scorso autunno bandì due corse per cavalli trottatori qualificati indigeni, agevolando in tutti i modi le iscrizioni a queste due corse, che si svolgeranno nella prossima riunione, e precisamente il 2 e il 5 giugno p. v.

Ed ecco le relative proposizioni. Prima corsa, 2 giugno: «Premio Trieste» corone 1000 - (500, 250, 150, 100) per cavalli di tre anni ed oltre nati in Austria-Ungheria e nel Regno d'Italia che all'epoca della corsa sieno per lo meno da due mesi in proprietà di persone domiciliate nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. - Metri 2500. Per ogni 2000 corone, 20 metri d'aggiunta fondamentale. Per ogni 500 corone vinte nella riunione, 20 metri d'aggiunta extra. - Entrata cor. 15. - Dieci iscrizioni, sette partenti o soppressa la corsa.

Seconda corsa, 5 giugno: «Premio Gorizia» corone 1000 - (500, 250, 150, 100) per cavalli di tre anni ed oltre nati in Austria-Ungheria e nel Regno d'Italia che all'epoca della corsa sieno per lo meno da due mesi in proprietà di persone domiciliate nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia e che abbiano preso parte alla corsa «Trieste» del 2 giugno 1907. «Handicap». - Dist.: minima metri 2500. - Entrata cor. 15. - Dieci iscrizioni, sette partenti o soppressa la corsa.

Le iscrizioni si chiuderanno il 5 aprile prossimo nella sede della Società delle Corse, via Nuova N. 9.

Decesso. Un altro dei pochi superstiti delle campagne per l'indipendenza italiana s'è spento ieri l'altro nella nostra città: il triestino sig. Giusto Bonicelli, notissimo nei nostri circoli politici, per l'amore disinteressato che sempre professò verso la causa nazionale e il giovanile entusiasmo che l'animava per ogni idea ispirata al più alto patriottismo. Ai superstiti le più profonde condoglianze.

Per un'onoranza durevole a Giosuè Carducci, ci pervennero ulteriormente: dal sig. Carlo Morpurgo, cor. 4.

Contro la polvere. Un provvedimento efficace contro la polvere è stato preso quest'anno dall'ufficio comunale di pubblica nettezza: quello cioè di inaffiare nelle ore di sera le vie che conducono ai sobborghi e che di solito servono magnificamente al transito della polvere verso la città. L'inaffiamento serale di tali vie, per lo meno nella stagione che corre fino ai mesi più torridi dell'estate, si può considerare come un ostacolo quasi assoluto alla calata di polvere nelle ore notturne: la notte infatti mantiene l'umidità del suolo: e i convogli di polvere che scendono in braccio al vento dalla strada di Opicina e dalle cave di Guardiella sono fermati sul loro cammino. D'altra parte, la diligente spazzatura della città che si fa nelle ore mattutine dovrebbe bastare a rimuovere quella certa quantità di polvere che si trova già nelle vie di Trieste: dimodochè, perseverando in questo sistema e sempre più perfezionandolo, se non si arriverà ad eliminare il flagello della polvere - ciò che la tecnica moderna non ha raggiunto ancora in alcuna città - si otterrà almeno di ridurlo razionalmente a proporzioni più tollerabili.

E in verità, dati i venti di primavera, i quali sono i più seccanti turbinatori di polvere che si conoscano, dato il tempo asciutto che quest'anno è la caratteristica della stagione, v'è stato finora un solo giorno in cui si è realmente sofferto del polverio rotante per l'aria: gli altri giorni, primavera e vento non impedirono che l'aria fosse abbastanza netta. Se ciò si deve al più razionale metodo di inaffiamento, non si può che incoraggiare a perseverarvi.

Congressi sociali. I soci del Club Veloce «Trieste» sono convocati per domani venerdì 29 corr., alle 9 di sera, ad un'adunanza al Caffè Milano (sala appartata, via Rossetti 4) per trattare del ricevimento dei fratelli fiumani e goriziani in occasione della loro venuta a Trieste durante le feste pasquali.

Cassa di previdenza per medici ammalati. Iersera si tenne, in seconda convocazione, il IX congresso ordinario della Cassa di previdenza per medici ammalati con numeroso intervento di soci. Il presidente, dott. de Manussi, commemorò i soci defunti dott. Bogenrieder, Cambon, Fonda e Madirazza. Il segretario, dott. Plitek, diede relazione sull'attività sociale durante l'anno 1906, constatando lo stato floridissimo dell'istituzione. Il bilancio sociale, come presentato dal cassiere dott. Gusina, venne approvato. Seguirono le elezioni d'un direttore e di un membro del Collegio degli arbitri. Riescì eletto a direttore il dott. Alfredo Brunner, e il dott. Carlo Fleischmann a membro nel Collegio degli arbitri.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» pervennero, alla Direzione del Lloyd: dal III Comitato formatosi a Spalato, cor. 252.

La partenza di domani per la Dalmazia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Leda», in linea Cattaro-merci, partirà venerdì 29 corr. alle 8 ant. eccezionalmente dal molo S. Carlo, anzichè dal molo Giuseppino.

Posta per le navi a.-u. «Aspern» e «S. Giorgio». La posta per le navi della marina da guerra a.-u. «Aspern» e «S. Giorgio», per Gibilterra, partirà dall'ufficio postale di Trieste il 28 e il 29 corr., alle 5.30 pom., e giungerà a destinazione il 31 e il 1. aprile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Arturo de Morpurgo, dal prof. dott. Marina cor. 20 a favore della Poliambulanza; dal dott. Antonio de Volpi cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla contessa Adelina Alberti, cor. 20, a favore della Casa di Nazaret; dal cav. Pietro de Galatti, cor. 50 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della signorina Anita Zaratin, nel primo anniversario della sua morte, cor. 10, da un signore che non vuol esser nominato, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— La signora Hilda Tönnies ha elargito in occasione delle feste Pasquali cor. 20 a favore dei ricoverati nel Manicomio civico.

— All'Albertinum pervennero dalla baronessa Argentina de Ralli cor. 200; dal sig. Teodoro de Manussi cor. 100.

— Il signor Adolfo Mordo, a nome anche delle figliuole, ha rimesso al signor Podestà, in occasione dell'anniversario della morte della compianta consorte, rispettivamente madre, cor. 200 da essere distribuite per questa volta, in aggiunta al reddito della fondazione «Adele Mordo nata Pavia» a persone meritevoli e bisognose, a scelta del Podestà (già assegnate).

— All'Ospedale infantile pervennero dalla baronessa Argentina Ralli cor. 200.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla patronessa baronessa Argentina de Ralli-Scaramangà cor. 200.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Prima fabbrica austriaca di linoleum di Trieste cor. 180 quale contributo per l'anno 1907.

Una nuova elica. Il sig. G. Straka, meccanico-elettricista, ha inventato e costruito una nuova elica, da lui denominata elice-turbina, che ha un sistema multiplo di pale, disposte attorno al mozzo, in modo che utilizzano tutta la forza sviluppata dalla macchina, sicchè non vi ha perdita di forza viva come nelle eliche usuali, che ne disperdono dal 10 al 40 per cento.

Negli esperimenti col modello, ai quali abbiamo assistito ieri, ci fu fatto osservare che con la elice-turbina non si verifica formazione di vortici e conseguentemente di vuoti, come nelle eliche usuali, in modo che per quanto l'acqua sia violentemente rivoluzionata dalle rotazioni vorticosissime, ciascuna delle pale ne trova sempre la stessa massa da spingere lontano da sè.

Il sig. Straka, che ha già fatto brevettare la sua invenzione, si è rivolto per l'utilizzazione allo Stabilimento Tecnico Triestino e all'arsenale del Lloyd.

Il campionato d'atletica per dilettanti a Trieste. La direzione del club sportivo «Libertas» ci prega di rilevare che il campionato di atletica da essa bandito e organizzato pel 14 aprile p. v., sarà soltanto interprovinciale, e cioè per le tre provincie della nostra Regione, Trieste, Istria e Friuli orientale.

Per gli abbonati al telefono. La Direzione delle poste ci comunica che il Ministero del commercio, col noto dispaccio d. d. 9 marzo riconobbe opportuno di concedere agli abbonati danneggiati dalla numerazione dei colloqui effettuata nell'anno 1906, la facoltà di scegliere la classe di tariffa A, B, C o D nella quale desiderano che siano arruolate le loro stazioni.

La Direzione delle poste invierà quanto prima ad ogni singolo abbonato una cartolina postale esente di porto, con la quale l'abbonato vorrà portarle a conoscenza (non più tardi del 30 aprile) la classe di tariffa che avrà scelto.

Cinquant'anni al teatro. Non si tratta di una rassegna d'arte nè di un volume di ricordi teatrali. Bensì di un modesto funzionario di teatro: il signor Giacomo Canarutto, il quale con la primavera entrante compie il 50° anno dacchè ebbe per la prima volta un ufficio, per quanto oscuro, in un teatro di Trieste. Come si aperse al pubblico il teatro Armonia, e fu nel 1857, il Canarutto vi entrò quale portiere addetto alla galleria e vi stette fino al 1860. Alla fine di tale anno si trasferì al vecchio teatro Mauroner in qualità di scannista rimanendovi fino al 1876, anno in cui il teatro, come si sa, andò distrutto da un incendio. E dopo un periodo di attività passata in quel famoso teatro d'estate che sorgeva vicino al Giardino Pubblico e nel quale i non più giovani ricordano aver udito recitare Tomaso Salvini, il modesto scannista trovò impiego, nel 1878 al Politeama Rossetti dove trovasi occupato tuttora. Il Canarutto che passò così mezzo secolo di vita nei teatri triestini dev'essere una miniera vivente di memorie teatrali, e può vantare la soddisfazione di essersi veduto sfilare dinanzi agli occhi molte autentiche celebrità e molti capolavori del teatro lirico e drammatico.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle tre biblioteche comunali urbane, nella passata settimana, fu la seguente: biblioteca di via Gius. Parini vol. 1289; via Paolo Veronese vol. 514; via Mad. del mare vol. 542. I lettori inscritti erano: 6262 nella prima, 1909 nella seconda e 1035 nella terza.

Dal 2 di aprile al 30 settembre la biblioteca di via Gius. Parini rimarrà aperta dalle 7-9 pom.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 542 casi di malattia; furono dichiarati guariti 512; rimangono in cura 1163. Fra questi si contano 186 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 16.260.15.

Tragica fine di un fuochista triestino in Ispagna. Simeone Ruda, di 46 anni, da Zara, abitante a Trieste con la famiglia in via dei Capitelli N. 26, secondo piano, il giorno 11 febbraio a. c. s'imbarcò quale fuochista sul piroscafo italiano «Brento». Il piroscafo suddetto, partito da qui direttamente per Huelva (Spagna) vi giunse la mattina del 28 febbraio. Il 7 corr. il Ruda per incarico dei suoi compagni si recò nella vicina città per fare delle spese e per impostare alcune lettere dei suoi colleghi e una anche sua, diretta alla moglie, a Trieste. Il giorno stesso il Ruda ritornando con la ferrovia verso il luogo d'approdo del piroscafo, giunto in quella prossimità, tentò di discendere dal treno prima che questo fosse fermo. Ma disgraziatamente cadde e rimase orribilmente travolto. La salma dell'infelice fu raccolta dagli addetti alla ferrovia, e saputo che si trattava d'un fuochista, suddito austriaco, ne avvertirono il consolato, il quale a sua volta ne rese edotto il comando del «Brento» per l'identificazione dell'infelice. Dopo ciò per cura del consolato la salma del Ruda fu sepolta nel cimitero del porto di Huelva ed ai funerali intervennero quasi tutto l'equipaggio che era sul «Brento», e gli equipaggi degli altri navigli che si trovavano ancorati colà. Dopo ciò il comando del «Brento» non sapendo di ritornare a Trieste, consegnò a quel consolato austriaco gli effetti e il civanzo della paga del povero Ruda.

Il comando del «Brento» ricevuto ordine di condurre il carico a Trieste, arrivò qui ieri l'altro nel pomeriggio andando ad ormeggiarsi al Punto franco. La moglie del Ruda, Maddalena, di 28 anni, saputo l'arrivo del piroscafo sul quale era imbarcato suo marito e nulla sapendo della disgrazia, si recò a bordo, sperando di riabbracciare il marito; chiese di lui al nostromo e questi pietosamente l'avvertì della disgrazia e l'accompagnò dal comandante. Il capitano non potè far altro che confermarle la sciagura che la aveva colpita e le disse pure, che quanto apparteneva al Ruda, sia come paga, sia come effetti personali, era stato da esso consegnato al console a.-u. di Huelva. La povera donna, che è madre di due figlie di due, rispettivamente di cinque anni, e per giunta è anche gravida, si recò alla Capitaneria di porto, per vedere se, come doveva ritenersi, fossero giunti gli effetti del suo defunto marito che il comandante del «Brento» aveva consegnato al console di Huelva e che avrebbero dovuto essere stati inoltrati. Purtroppo però fino a ieri, mercoledì, a quell'ufficio nulla era giunto. La poveretta si trova con le due bambine in gravi ristrettezze, perchè il defunto marito, prima d'ingaggiarsi, era da varii mesi disoccupato causa lo sciopero dei fuochisti del Lloyd, sui piroscafi del quale egli era imbarcato prima del detto sciopero.

I drammi delle Caserme. - Il suicidio di un povero idiota! Quando, ieri mattina alle 8, il capo guardiano degli arresti di rigore alla Caserma grande aprì la cella nella quale era stato rinchiuso il soldato L. Magyar, del primo reggimento ulani, si presentò alla sua vista un macabro spettacolo: il giovanotto penzolava impiccato ad una delle pareti dell'angusto stanzino! Lo sventurato aveva fatto alla meglio un nodo scorsoio con l'asciugamano e, fermatane una delle estremità ad un piccolo chiodo infisso alla parete all'altezza di circa un metro e mezzo da terra, si era impiccato. Il custode, constatato che il giovanotto era già freddo cadavere, avvertì i suoi superiori e questi inviarono agli arresti il medico del reggimento il quale, considerato che ormai il suo ufficio era inutile, ordinò che il cadavere fosse lasciato a suo posto fino al sopraggiungere della Commissione militare. Questa comparve circa un'ora più tardi e allora il cadavere fu trasportato mediante lettiga nella cappella dell'Ospedale militare.

Il Magyar compiva il suo secondo anno di servizio ed era considerato da tutti come uno scemo. Il poverino, a volte parlava molto e a sproposito, tal'altra si rinchiudeva in un incomprensibile mutismo; spesse volte, poi, i suoi camerati lo sorprendevano mentre rideva sgangheratamente come un pazzo. Due mesi fa, il giovanotto era stato condannato dal tribunale di guerra a cinque mesi di carcere per diserzione e questa punizione lo aveva scombussolato completamente. Venerdì scorso, alle otto del mattino, esso si trovava con altri prigionieri nella cappelletta della caserma. Il cappellano militare diceva messa, mentre gli altri se ne stavano, almeno apparentemente muti e compunti, egli rideva scioccamente. Il prete lo denunciò al generale e lo sventurato venne condannato ad altri 10 giorni di carcere da scontarsi immediatamente in cella di rigore con due digiuni e due notti su giaciglio duro. Giorni fa, il misero, parlando con uno dei suoi custodi aveva esclamato:

— Mi porti un fucile carico che mi ammazzi! Perchè volete ch'io viva? Perchè torturarmi?

Tentato suicidio. Ieri verso l'una pom., il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato in via Rigutti, trovò nell'atrio di una casa la giornaliera Amelia F., di 21 anni, la quale aveva tentato di por fine ai suoi giorni, bevendo dell'acido fenico. Fu messa fuori di pericolo e trasportata quindi all'Ospedale, ove fu accolta nella terza divisione. La disgraziata aveva tentato di uccidersi essendo da parecchio tempo ammalata.

Arresto di un sospetto spacciatore di monete false. Ierlaltro nel pomeriggio, alle 5, nella liquoreria di via della Madonnina 49 entrò il calzolaio Giuseppe V., di 30 anni, abitante in via della Guardia 2, il quale, acquistati alcuni dolci per il valore di 10 centesimi, esibì al giovane di banco, Antonio Gessi, un pezzo da cinque corone. Prima di deporla nel cassetto, il liquorista si diede ad esaminare la moneta, e allora l'avventore esclamò:

— La xe de piombo, la xe de piombo: go volò veder se te se fussi acorto; no stala meter via, tienla de parte: vado a cior i zinque soldi e co torno te me darà i bomboni e anca la moneda...

— La xe proprio mata!

— Matissima, caro, più mata che bela.

Il calzolaio infatti se ne andò e, tornato alcuni minuti dopo, invitò il liquorista a riconsegnargli i dolci e la moneta e in pari tempo gli mostrò, tenendolo fra due dita, un pezzo da 10 centesimi. Il liquorista lo soddisfece ma, una volta in possesso del pezzo di cinque corone e dei dolci, il V. fuggì senza consegnare i dieci centesimi. Seccato dalla ghermินella, il Gessi comunicò la cosa ad una guardia, questa fece rapporto della cosa ai suoi superiori immediati e questi alla lor volta avvertirono l'ufficiale d'ispezione alla Polizia. Quest'ultimo si recò subito in casa del V., lo dichiarò in arresto, lo consegnò a due guardie che lo avevano seguito e poi fece una minuziosa perquisizione. In un cassetto di un armadio nella camera da letto, il funzionario trovò parecchi pezzi da cinque corone, ma tutti genuini.

— E il pezzo falso dov'è?

— Falso? El iera bonissimo: e se 'l iera de piombo el lo trovarà fazilmente fra quei altri, perchè, rincasando, lo go messo in armer...

Aggiunse di aver fatto uno scherzo al liquorista, e l'impiegato, che se lo condusse alla Polizia, ad interrogatorio esaurito, lo rimise in libertà.

Cronaca dei furti. Quando, martedì mattina alle 11, la signora Maria Dasch, moglie di Luigi, abitante in via Domenico Rossetti 774, rincasò dopo circa un'ora di assenza, trovò la porta spalancata: era stata aperta con chiavi adulterine. Entrata, constatò che i ladri si erano portati via quanto avevano trovato di loro gradimento, e cioè: una quantità di effetti di biancheria del valore di 40 corone, nonchè 20 corone, che teneva nei cassetti di un armadio. Constatò poi che i ladri erano pure entrati nelle stanze dei suoi subinquilini Vincenzo Piter, volontario del reggimento N. 87, e del signor Giovanni Prazl. Quando questi rincasarono, il primo dichiarò che era stato forzato il cassetto della sua scrivania e che lo avevano derubato di 60 corone in denaro; il secondo constatò il furto di un cappotto del valore di 32 corone e di 14 corone. La signora Dasch denunciò il furto alla sezione di p. s. del quartiere.

★ Ieri notte i ladri... lavorarono nell'osteria di Maria Stanicich, in via Giorgio Vasari N. 10. Vi entrarono passando oltre il finestrino della latrina prospettante nella corte della casa, nella quale erano entrati con una chiave adulterina. Nell'esercizio forzarono due cassetti, uno dei quali serve a contenere gli incassi che si fanno durante la giornata, e l'altro appartenente al direttore del locale, Matteo Cusmanich. Dal primo rubarono 30 corone in spezzati, dieci delle quali si trovavano in una scatola di metallo; che cosa abbiano preso dal secondo, non si è potuto ancora stabilire, trovandosi attualmente il Cusmanich in Dalmazia. Poi forzarono la cassa di un organo automatico appartenente a Giovanni Covacich, abitante in via del Solitario, e rubarono tre o quattro pezzi da cinque corone, alcuni pezzi da un fiorino e una trentina di corone: denaro che era stato cambiato dall'ostessa che aveva avuto bisogno di spiccioli. Il furto fu scoperto ieri mattina alle 8 dalla Stanicich stessa, la quale trovò nel locale un disordine straordinario. Un ufficiale di Polizia si recò ad assumere i rilievi di legge.

★ Un questuante che merita tutta l'attenzione del prossimo è tale Giuseppe S., di 40 anni, da S. Odorico della Valle, il quale, entrato ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30 in casa di Maria Graconia, al N. 126 di Rozzol, per... incassare il solito obolo, approfittò di una momentanea assenza della donna per derubarla di 18 corone. Poi se ne andò tranquillamente, senza neanche aspettare il soldino. La

COMUNICATI*)

Esprimo pubblicamente le più sentite grazie al valente internista sig. **dott. KARAMAN,** che con le sue intelligenti, proficue ed amorose cure seppe guarirmi da una gravissima pneumonite.

M. F. GORITSCHNIGG.

Società d'Acquedotto Aurisina

La Direzione della Società d'Acquedotto Aurisina comunica che nel Congresso Generale degli Azionisti del 21 corr., venne approvato il bilancio pel 1906 ed il dividendo di cor. 420 per azione. Per l'ammortizzazione del Vecchio Mutuo Sociale vennero estratti: N. **7, 29, 33, 48, 55, 62, 107, 128, 133, 148, 157, 165,** e del Nuovo Mutuo i N. **12, 16.**

Tanto il dividendo quanto i tagliandi delle obbligazioni e l'importo delle obbligazioni estratte verranno pagati dalla **Banca Commerciale Triestina** dal **2 Aprile** a. c. impoi.

Le Banche locali

rendono noto che in seguito ai loro accordi con la Direzione di Borsa, la **liquidazione di questo mese fu fissata pel 30 corr.,** e cadendo questo giorno alla vigilia delle feste pasquali, le casse **resteranno aperte al pubblico ininterrottamente dalle 9 ant. alle 2 pom.**

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

(Società in azioni)

INVITO

al **Congresso Generale straordinario,** che avrà luogo addì 12 aprile 1907, ad ore 6 pom., nella Sala piccola della Borsa in Trieste, via Canal piccolo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione degli art. 6 e 33 dello Statuto, riguardo alla fissazione dell'importo fino al quale il capitale azionario possa venir aumentato senza ulteriore approvazione governativa;
2. Aumento del capitale azionario.

I Signori Azionisti aventi diritto di voto sono pregati di depositare le loro azioni o ricevute interinali per azioni non ritirate almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza a Trieste nella cassa della Società o presso la Filiale della Banca Union (§ 26 dello Statuto).

Trieste, 27 marzo 1907.

LA DIREZIONE.

Ad N. di Rep. 277-907.

AVVISO D'INCANTO.

In seguito a decreto del locale R. Tribunale, quale foro concursuale, d. d. 23 marzo 1907 N. 3743, si venderanno al pubblico incanto addì 29 m. c., dalle ore 2 pom. impoi, tutte le merci, effetti ed oggetti della massa concursuale di L. S. Tuchtan & C., collocati nel magazzino a pianoterra della casa Zmajic (riva Szàpàry), alle condizioni che le merci ed effetti potranno essere venduti cumulativamente od in lotti comprendenti oggetti e merci di genere affine (come mobili di negozio, generi per bastimenti, merci di drogheria, ecc., ecc.), però non sotto il prezzo di stima, che è per il complesso delle merci ed altro di cor. 4437.37, verso pronti contanti ed immediato asporto.

Fiume, 26 marzo 1907.

(L. S.) **Dott. Nicolò Gelletich** r. pubblico notaio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

danneggiata comunicò la cosa alla Polizia, ma difficilmente essa potrà avere soddisfazione contro il questuante, poichè, stando a quanto si afferma, egli sarebbe alquanto scosso nelle facoltà mentali.

★ Il signor Ferdinando Malabotich, negoziante di legnami in via Coroneo 41, denunciò alla Polizia di essere stato derubato otto giorni fa di un carretto a mano del valore di 80 corone, che era stato lasciato nel fondo. Ladro ignoto.

★ Come ieri narrammo, lunedì sera il cocchiere Giuseppe Srebot, abitante alla salita di Gretta, fu derubato, nell'osteria «Alla bella veduta», di 16 corone che teneva in una tasca dei calzoni. Apprendiamo ora che nella stessa sera il cocchiere patì un secondo furto, e cioè fu derubato di due corone e 40 centesimi che teneva in un taschino del panciotto. Quale autore di questo secondo furto, ieri l'altro nel pomeriggio il danneggiato fece arrestare il giornaliero Andrea P., di 20 anni, abitante in via Gaspare Gozzi. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

★ La domestica Maria S., occupata presso la famiglia Dikstein, abitante in piazza della Borsa 4, denunciò ieri alla Polizia che nella sera antecedente era stata derubata di un orologio e di una catena d'argento, del valore complessivo di 26 corone, che teneva appeso ad una parete presso la porta. Aggiunse di sospettare autrice del furto una sua collega abitante in via dello Squero nuovo, che essa conosce soltanto per il nome di Marietta.

★ Antonio C., di 32 anni, bracciante, da Gradisca, abitante in via dell'Olmo, l'altra sera verso le 10 entrò nell'osteria di Filomeno Fabris, in via Giosuè Carducci 40, dove vuotò alcuni bicchieri di vino. Dopo mezz'ora l'ostessa lo aveva sorpreso mentre, in preda a finta ubriachezza, avvicinatosi al banco, stava per introdurre una mano nel cassetto, nel quale si trovavano circa 150 corone. La donna, avendo colto già altra volta il giovanotto con le mani nel cassetto, non gliela risparmiò: chiamò una guardia e lo fece condurre in gattabuia. Il C., ch'è ritenuto pericoloso alla proprietà altrui, è sfrattato dalla nostra città, ma, cedendo alle sue continue istanze, la Polizia gli aveva accordato di rimanere per qualche tempo a Trieste a titolo di prova. E questa fallì.

Arresto di due bei soggetti. Ieri nel pomeriggio, verso il tocco, due agenti di p. s. in borghese arrestarono alla riva Carciotti tali Cesare Magazzin, di 28 anni, notissimo ladro, e Giuseppe Velica, di 29 anni, noto vagabondo, i quali furono trovati in possesso di alcuni effetti di vestiario di sospetta furtiva provenienza. Alla polizia i due compari dichiararono di aver ricevuto i vestiti dal loro padrone di casa Doimo Candios, con l'incarico di venderli, e l'impiegato incaricò uno degli agenti di appurare la cosa. Il Candios rispose di non aver neanche mai visto i due... subinquilini. Quando tale risposta fu comunicata al Magazzin, questi increspò il labbro ad un sorriso di compassione e mormorò:

— Che colpa go mi se i me ga credù? I ga tropa premura, benedeti; se i gavessi spetà che ciapo fia, ghe la gavaria contada giusta: i vestiti me li ga dai un mio cugnà! Quattro mesi fa el me ga dito: «Co no te gavarà par la bevuda, vendi pur quele strazze, che a mi no le me ocori!».

Questa volta l'impiegato fece l'incredulo e inviò entrambi agli arresti inquisizionali.

Pubblica violenza. L'altra sera alle 7.30, due agenti che pattugliavano in via dei Coppa, spinsero l'occhio nella trattoria «Alla Croce rossa» per vedere se, caso mai, vi si trovasse qualche loro conoscenza, e videro tale Luigi Iankoveski, bracciante, individuo pericoloso e perciò espulso da Trieste. Entrarono e intimarono al giovanotto di seguirli, ma l'arrestarlo non fu facile cosa: il Iankoveski si diede a dimenarsi furiosamente, gridando come un ossesso. Dopo alcuni minuti accorsero in assistenza degli agenti due guardie di p. s., una delle quali, Rodolfo Zeni, si buscò dall'arrestato alcuni poderosi pugni e ne riportò alcune escoriazioni e lividure in varie parti del corpo. Dopo lunga e aspra lotta, i funzionari riuscirono ad ammanettare l'energumeno e a trascinarlo in prigione.

Per mano altrui. Il carbonaio Francesco Lisiach, di 48 anni, abitante in Chiadino 302, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita al parietale destro, riportata in rissa.

Durante il lavoro. Il carbonaio Antonio Salich, di 47 anni, abitante in via di Rena 7, ieri, mentre lavorava, fu colpito da una «coffa» vuota, che gli produsse una ferita alla testa. Ricorse alla Guardia medica.

Alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea furono effettuate 20 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro.

Caduta. Ricorse all'«Igea» per le necessarie cure la guardia di p. s. Rodolfo Zeni, di 38 anni, per escoriazioni e contusioni alla testa, riportate cadendo in seguito ad una spinta ricevuta da un epilettico.

Corrispondenza aperta. *Giovanni P.* Il progetto di regolamento edile è stato appena approvato dalla Dieta e adesso attende la sanzione sovrana. Il progetto dice soltanto che i lavori dovranno essere eseguiti da persona a ciò autorizzata. In quanto alle norme a chi sia o no autorizzato, non sono contenute nel regolamento; sono sempre le norme generali dello Stato, che il nuovo regolamento non ha per nulla toccate. — *F. S. 80.* Faccia domanda al Tribunale. - Nessun insegnamento può essere impartito a più di una persona senza il permesso delle autorità scolastiche provinciali. - Si rivolga alla Casa editrice Roux e Viarengo, Torino e Roma. — *Uno che non sa.* Qualunque stralcio deve essere autorizzato dall'autorità industriale. — *Lettrice.* Anche essendo in lutto profondo si può cresimarsi. — *Militare.* Un disertore austriaco, anche se si è fatto cittadino di un altro Stato, ritornando in Austria viene condannato. — *Sposina felice.* Per poter sposare un cugino, bisogna ottenere la dispensa ecclesiastica. A tale scopo si rivolga al parroco del Suo distretto. — *L. M.* Può domandare il risarcimento in via giudiziale per i danni recati al suo quartiere. — *Diplomazia.* Vinco è Vincenzo. — *Lo stesso poeta.* Non vogliamo illuderla: i suoi versi sono bruttini e per conto nostro non sapremmo consigliarle di ritentare la prova. — *E. S.* Ne' suoi versi - discreti - è troppo manifesto lo sforzo di voler dar

forma e fisonomia propria ad una malriuscita fusione d'elementi di poesia tolti di qua e di là. — *Nella.* Avremmo potuto avere anche per Lei una parola d'incoraggiamento se - pur perdonandole la meschinità dell'argomento della sua «Visione» - Ella avesse meno strapazzato la prosodia. — *Omissioni.* Di quali omissioni intende parlare? Si spieghi meglio, formulando domande precise, e le risponderemo. — *Enzo sciocco.* I colori della bandiera nazionale slovena sono il bianco, il rosso e il turchino. — *Curioso.* La regina madre d'Italia non è passata a seconde nozze. — *Ignorantaccio.* Alcune fra le molte locuzioni toscane usate per esprimere i differenti modi di cucinare le uova, sono: affrittellare le uova, assodare le uova, far le uova in camicia, far le uova affogate, ecc. — *N. N. Pola.* E', senza dubbio, una parola italiana, ma non si usa quasi mai. — *Americano.* Parecchi audaci hanno tentato di traversare le cateratte del Niagara a nuoto, in battello, o anche chiusi in una botte, e più d'uno ci ha lasciato la vita. — *Ideal.* Gli orari delle ferrovie e dei vapori pubblicati nel «Piccolo della Sera» sono sempre esattissimi; vengono corretti subito appena ci vengono comunicati dei cambiamenti dalle rispettive Direzioni delle ferrovie o vapori. Se quella Società non si è data premura di comunicarci il cambiamento d'orario dei suoi vapori non è certo nostra la colpa. — *Pina.* Trieste-Mestre via Cervignano III dir. lire 8.50, omn. lire 7.30. Mestre-Trento III omn. lire 11.10. Questa è la via più economica. — *Scampi.* La Cassa di risparmio triestina dà per cento corone l'interesse di 3 corone. — *Fedele lettore.* Per Graz la via più diretta è quella della Meridionale. III classe treni postali cor. 13.40. — *Curiosa.* I treni diretti in Italia e in Ungheria fanno da 60 a 80 chilometri all'ora. — *Berta.* Feldkirchen in Carintia è un piccolo paese a circa un'ora di ferrovia da Villaco. I treni diretti non si fermano. Si va con la Transalpina (Campo Marzio) in sei ore circa. — *Manigoldo.* La pelle di «chevreau» si pulisce con le solite pomate. — *Spiritista.* A Trieste non esiste una società di spiritisti. Il più diffuso giornale spiritista d'Italia è il «Lux» di Roma. — *Gondolfier.* La compagnia Soarez si produce presentemente al Politeama di Genova. — *Sigfrido.* L'artista Mila Theren è moglie del dott. Stoessel, medico. Il Bachmann è in arte da pochi anni. — *Anita.* Vocabolario italiano del Petrocchi. — *Tre canerini.* Napoli ha 563.540 abitanti. — *Fervido ammiratore.* Per dipingere a olio sulla seta si procede nel modo ordinario. — *Marcella.* La commemorazione delle canzonette triestine al Politeama Rossetti seguì la domenica 14 gennaio 1906. — *Curiosa.* Il signor Carlo Bachmann della compagnia d'operette è viennese: alloggia qui all'Hotel «Adria». — *Rossetti.* Le piste per le corse al galoppo sono generalmente ovali, con linee diritte fino a 1500 metri. — *Forestiera.* Consulti la guida commerciale di Trieste. — *Pelisson.* Il piroscafo gemello dell'«Imperatrix» è l'«Imperator», che fu costruito due anni prima del naufragato. — *Canottiere.* Sì, in occasione del prossimo convegno ciclistico, 29 giugno, ci sarà pure una regata interregionale.

Lotto. Estrazione del 27 corr.:

Bruna	8	12	48	67	74
Innsbruck	7	86	70	4	12

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 9.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.0. Oggi: alta marea 8.29 ant. e 9.12 pom. - Bassa marea 2.30 ant. e 2.53 pom.

Ogni giorno una. Il perfetto amore coniugale.

Il marito (a denti stretti): Questa patata è cotta a metà, mia cara.

La moglie (affettuosamente): Allora mangiane solamente la metà, amor mio.

Teatri e Concerti

Fenice. Un allegra nidiata di bambini accompagnati da eleganti mammine accorse ieri all'ultima rappresentazione del Circo Guillaume, che levate le tende dopo una fortunata stagione partì iersera per Venezia.

Concerto dei filarmonici. L'altra sera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, affollata di un pubblico elegante e distinto, i filarmonici diedero il loro ventesimosesto concerto, sotto la direzione dell'egregio m.o Cantoni. Udimmo due pezzi nuovi: una «Suite» di Saint-Saens in quattro tempi, dei quali piacquero specialmente la «romanza» e lo «scherzo finale». Il poema sinfonico «Romeo e Giulietta», di Svendsen, che chiudeva il concerto e che fu eseguito in modo inappuntabile dai filarmonici, ci piacque per la sua ricca tavolozza orchestrale, che serve a coprire l'eccessivo ripetersi del tema dominante.

La sig.a Anice Bonin-Bonanno cantò con sentimento, egregiamente coadiuvata dall'orchestra, l'aria dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn. I due pezzi per istrumenti d'arco: il «Momento musicale» di Schubert e un «Minuetto» del m.o Cantoni - che piacque per la sua struttura originale - furono eseguiti con squisita finezza, tanto che del primo si volle la replica. E ottima esecuzione s'ebbe pure l'«Ouverture» della «Vestale» di Spontini. Il m.o Cantoni e la falange orchestrale possono essere lusingati dall'esito di questa serata musicale.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 79 pass., «Wurmbrand» da Gravosa e scali con 135, «Habsburg» da Alessandria e Venezia, «Leda» da Cattaro e Corfù; i pir. a.-u. «Gilda» da Venezia, «Boiana» da Obotti, «Venezia» da Cattaro, «Baross» da Venezia; il pir. inglese «Claversek» da North Shields, e il pir. ital. «Plata» da Genova e Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Ettore» per Alessandria e Mersina, «Arciduca Francesco Ferdinando» per Kobe; i piroscafi a.-u. «Dardania» per Spalato, «Rakoczy» per Marsiglia, «Vila» per Metcovich; il pir. ital. «Bari» per Salahora, e il pir. danese «Peter Willemols» per Sulinà.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» arrivò il 23 a Swansea; «Sergi» da Bassein carico di riso per Trieste arrivò il 23 a Suez; «Szent Istvan» il 24 da Algeri; «Szapary» partì il 26 da Bari per Catania; «Sian» il 21 da Cardiff per Venezia; «Urania» ieri 27 da Glasgow per Trieste; «Kolozwar» il 23 da Newport per Fiume; «Nereo» da Nicolajeff proseguì il 24 da Pireo per Amburgo; «Leopoldina» carica a Cardiff dal 23 per Pola; «Flink» partì il 23 da Fiume per Saida.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 25 da Bahia per Rio Janeiro, «Vindobona» proseguì il 25 da Rangoon per Calcutta; «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 24 da Colombo per Penang; «Persia» pure diretto a Kobe proseguì il 26 da Sciangai per Yokohama; «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi; «Istria» diretto a Trieste proseguì il 26 da Aden per Suez.

27 Marzo.

Da POLA.

— Ricorsi respinti.

La luogotenenza di Trieste ha respinto i ricorsi prodotti contro le condanne inflitte per la dimostrazione antipangermanista a parecchi giovani cittadini.

— Cronaca del porto.

Oggi nel pomeriggio alle 3 giunse in porto il «Pelagosa», da cui si sbarcarono il presidente del Governo marittimo Ebner de Ebenthal e l'ispettore marittimo cav. Millinkovic, i quali assieme al proprietario dei Brioni sig. Kupelwieser si recarono ad un sopraluogo a Medolino. Alle 3.15 giunse in porto il «Thetis» che portava 116 touristi tedeschi che si sono imbarcati a Trieste e che proseguirono alle 6.30 per la Dalmazia.

Da PARENZO.

— Società Filarmonica.

Ieri nel pomeriggio, nel locale sociale, sotto la presidenza del signor Giuseppe Calegari, si tenne un congresso generale straordinario della Società Filarmonica. Il presidente, data comunicazione delle dimissioni dei direttori signori Francesco Niederkorn e Tomaso Depangher- Manzini, invita l'assemblea a voler passare alla nomina di due nuovi direttori; in luogo dei due dimissionari vengono chiamati a far parte della direzione i signori Angelo Danelon e Luigi Sbisà fu Francesco.

— Altri maliziosi danneggiamenti.

In un piccolo campo di proprietà della signora C. Martinelli, posto a due passi dalla città, di fianco al cimitero, i soliti ignoti la scorsa notte estirparono una grande quantità di pianticelle di viti innestate il giorno prima, producendo alla proprietaria il danno di qualche centinaio di corone. Come si vede, i maliziosi danneggiamenti - ora che ne è il tempo propizio - si susseguono con una frequenza allarmante, e non solo in campagna, ma anche alle porte della città, per cui si rende assolutamente necessaria la istituzione anche qui delle guardie campestri, come pure, eruiti una volta i colpevoli, venga data loro una buona lezione.

— Elargizioni alla Lega.

Al nostro gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 10.40 quale 43.o contributo settimanale della Centuria parentina.

Da PIRANO.

— Posto in concorso.

E' aperto il concorso pel coprimento del posto di funzionario della Procura di Stato presso il giudizio distrettuale di Pirano verso la rimunerazione annua di corone 200. Gli aspiranti presentino istanze documentate, facendo rilevare le lingue da essi conosciute, sino al 20 aprile alla Procura di Stato di Trieste.

Da SAGRADO.

— Asta deserta.

L'asta che era indetta per martedì p. p. per la costruzione della cisterna di San Martino, andò deserta, e la deputazione comunale respinse le offerte pervenute con rispettivo aumento del prezzo di grida, in seguito ad accordi sopravvenuti tra i singoli offerenti. Per la durata di otto giorni si possono presentare offerte concrete in iscritto e spetterà alla deputazione comunale la decisione se si debba bandire una nuova asta.

— Nuovo stendardo.

Per cura di un solerte comitato e con la cooperazione del Municipio e di molti cittadini, giorni fa venne collocato sulla piazza comunale un bellissimo stendardo in cemento armato, lavorato nel cantiere di qui dal sig. Augusto Brougrat di Parigi.

— Sovvenzione.

La Dieta provinciale accordò al nostro Comune l'importo di cor. 2000 per l'opera di canalizzazione della borgata.

Da GORIZIA.

— La via G. Carducci.

Oggi alla via già Signori furono applicate le nuove targhe recanti il nome di Giosuè Carducci.

— Per le prossime elezioni.

Convocati dall'on. Bombig si riunirono oggi un certo numero di cittadini per concertarsi circa le prossime elezioni. Dopo animata discussione si stabilirono le norme da seguirsi per l'esame delle liste elettorali. Presto si terrà un'altra riunione.

— Disgrazia sul lavoro.

L'operaio Andrea Battig d'anni 60, da Aidussina, ivi occupato in quel filatoio, cadde oggi sotto un motore. Le ferite esterne sono leggiere, trattandosi solo di abrasioni alle palpebre ed escoriazioni e contusioni alle mani e ai piedi; ma benchè s'impiegassero tutti i mezzi per farlo rinvenire il Battig non riprese i sensi. Lo si trasportò sul treno e in lettiga a questo spedale dei Misericorditi, ma neppur qui si potè fargli riprender conoscenza. Il suo stato è disperato.

Da CORMONS.

— Commemorazione di Carducci.

La commemorazione carducciana, che doveva tenersi sabato 23 corr., venne, per l'improvvisa indisposizione dell'avv. Giuseppe Liventini, rimandata e fissata per sabato 6 aprile, alle ore 19 precise.

Da ZARA.

— Corte d'Assise.

La sessione della locale Assise - una sessione molto benevola, senza pene di morte e con condanne lievi - si è chiusa con un dibattimento per truffa e per fallimento colposo contro Pietro Marussich Palocca e i suoi due figli Giuseppe e Pietro, da Borgo Erizzo. Ma in esito al verdetto dei giurati, il solo Giuseppe Marussich Palocca andò condannato a tre mesi di arresto per fallimento colposo, mentre gli altri due andarono assolti.

— Società dei tipografi dalmati.

Mi è stato favorito - elegantemente stampato dallo Schönfeld - il resoconto e la relazione virtuale, per l'anno 1906, di questo sodalizio. Nella relazione virtuale è deplorato il crumiraggio, e dal resoconto risulta che la società, presentando un civanzo di cor. 997.51 sull'anno passato, potè pur sovvenire col bell'importo di cor. 2858 soci ammalati, disoccupati, viaggianti, ed orfani di soci.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 20.000 al 5 1/2 % a peso d'uno stabile in Scorcola-città - cor. 80.000 al 4 1/2 % a peso d'uno stabile in città - e cor. 70.000 al 6 % a peso d'uno stabile pure in città.

Sciarada alterna.

Un eroe byroniano il mio *primiero*,
Tessuto fine nell'*altro* t'appar.
Lettrice mia, se vuoi trovar l'*intero*,
Al centro mai non lo potrai cercar.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALCO. L'O. CALCOLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.85, Staatsbahn 66?.50, Alpine 595.50, Lotti turchi 182.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.— (211.40). Disconto 172.50 (175.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.12), Rendita —.— (102.50), Meridionali —.— (735.—), Mediterranee —.— (436.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.28 poi sino 102.25, Chiusa francese 94.62 (94.70), Italiana 102.35 (102.25), Spagnuola 94.20 (94.40), Banche Ottomane 694.— (692.—) Rio Tinto 22.06 (21.44), Lotti turchi 148.— (147.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.30 a 101.80, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Tutte le borse chiudono ferme. In ripresa le rendite austriache e ungheresi.

Listino. Napol. 19.10 a 19.14, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.14 a 24.18, Londra 241.80 a 242.50, Francia 95.60 a 95.90 Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.90 a 118.30, Banconote germaniche 117.25 a 118.25, Rend. austr. carta 98.35 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.65 a 93.95, Credit 675.50 a 677.50, Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 666.25 a 668.25, Lombarde 146.25 a 147.25, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 94.82, Rendita ital. 3 3/4% 102.25, Rendita Spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 694.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 93.25, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.45, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 148.—, Banca di Parigi 15.23, Meridionali ital. 730.—, Azioni Rio Tinto 22.06.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 1/4, Lombardi 6—, Argento 30 13/16, Rend. Spagnuola 93—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.49, Sconto di piazza 5 1/8.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.42, Ferrate dello Stato 142.—, Lombarde 26.90.

Caffè. *Amburgo*, 27. Chiusa. Santos good average per marzo —.—, per maggio 30.75, per settembre 31.50, per dicembre 31.75.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—39. staz.o

Havre 27. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, maggio 38.75.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 13. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 82/100, Marzo-Aprile 5 61/100, Apr.-Maggio 5 59/100, Maggio-Giugno 5 60/100, Giugno-Luglio 5 59/100, Luglio-Agosto 5 59/100, Agosto-Settembre 5 57/100, Settembre-Ottobre 5 56/100, Ottobre-Novembre 5 51/100, Novembre-Dicembre 5 54/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits Apert.: 184 1/2, Chiusa 182 1/2, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 99 3/4, per 3 mesi 101 1/4.

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 66.25, per aprile 66.75, maggio-agosto 66.50, Settembre-Dicembre 67.—. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 18.25, per aprile 18.—, per maggio-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.60, per aprile 22.85, per maggio-giugno 23.20, per maggio-agosto 23.15. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per aprile 29.35, maggio-giugno 29.80, maggio-agosto 29.95. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 41.50, per aprile 41.75, maggio-agosto 42.25, settembre-dicembre 38.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, staz.o, bianco per mese corr. 25 7/8, per aprile 26 1/8, per maggio-agosto 26 5/8, ottobre-gennaio 27—. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo

Amburgo 27. (Chiusa). Per marzo 18.65, aprile 18.65, maggio 18.75, giugno 18.80, luglio 18.85, agosto 18.90.

Londra 27. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 1/4. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica per tutti lavori. Via Bachi 23, III, porta 11. 48

CERCASI PORTINAIO per casa signorile, ammogliato senza prole. Preferibile pensionato. Riceverebbe alloggio gratuito e piccola paga. Offerte sub «G. A. 15» Piccolo. 4922

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI prontamente brava mistra calzolaia. Calzoleria Giacomo Giacoz, Piazza Vecchia. 154

CERCASI prestaservizi mattina, dopopranzo. Via S. Francesco 23, II, destra. 7579

CERCASI donna onesta capace cucinare. Pozzo del mare 1, commestibili. 7574

CERCASI prestaservizi. Stadion 4, IV. 7572

CERCASI per negozio manifatture prontamente praticante con paga. Indirizzo Piccolo. 119

CERCASI prontamente domestica abile cucina. Indirizzo Piccolo. 103

CERCASI prontamente giovane prestaservizi per tutto il giorno. Via San Francesco 34, porta 5. 7571

CERCASI prontamente servetta pulita per piccola famiglia. Via Foscolo 31, piano III, porta 12. 132

CERCASI ragazzo pratico deposito carbone. Presentarsi da mezzogiorno alla una. Indirizzo Piccolo. 112

CERCANSI apprendisti per fabbrica paste alimentari. Indirizzo: Androna S. Eufemia, Mullich. 107

CERCASI prestaservizi per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 106

CERCASI garzona stiratrice. Maurizio 11, I p. 105

CERCASI prontamente brava donna servizio ore mattino. Indirizzo al Piccolo. 99

CERCANSI piazzisti lavoro lucroso. Indirizzo Piccolo. 98

CERCANSI due brave lavandaie. Hotel de la Ville. 9053

CERCASI ragazzetta per lavori domestici. Via Pallini 10. Höfer. 9045

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9052

CERCASI conduttore per trattoria, ad ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 183

CERCASI bambinaia tedesca, piccola conoscenza italiano. Indirizzo al Piccolo. 188

CERCASI domestica sana, coniugi con bambina. Via Giorgio Galatti 6, III. 7608

CERCASI cassiera per Hotel fuori Trieste, sappia tedesco, sloveno. Indirizzo Piccolo. 198

CERCASI domestica con buoni attestati, per piccola famiglia. Via Giulia 88. 208

CERCASI una signora di 30-45 anni, con conoscenza della lingua slava o tedesca per la direzione di una grande casa in una bella città di provincia. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 7581

CERCASI signorina per scrivere indirizzi in tedesco. Offerte «Indirizzi» al Piccolo. 7557

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Antonio Caccia 13, I piano. 171

AGENTE commestibili bravo impaccare cercasi subito per ditta 5 chilo. Indirizzo Piccolo. 161

CONDUTTORE di macchine approvato cercasi per molino a vapore della provincia. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 149

†

Alle ore 5 del momeriggio di ieri volò in grembo al suo Creatore l'anima benedetta di

ZACCARIA ZACH

CAPITANO MARITTIMO

che peregrinando su questa terra non ebbe altri ideali che Dio e la famiglia, dai quali attinse gli estremi conforti.

La consorte **Giuseppina**, le figlie **Margherita** mar. **Gladressich** ed **Amelia**, il genero **Giovanni** ed il nipote **Giuseppe**, a nome pure degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita e chiedono una prece.

Il funerale delle amate spoglie avrà luogo Venerdì 29 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 48 di via del Farneto.

TRIESTE, 28 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Oggi alla 1 pom. dopo breve malattia spirava nell'età di anni 84

GIOVANNI SANDRI

i. r. ingegnere i. p.

I desolati figli **Felice, Virginia de Leitenburg** e **Isabella Camus** partecipano la grave perdita agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Venerdì 29 corrente, alle alle ore 3.30 pomeridiane.

PISINO, 27 Marzo 1907.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Ringraziamento

Commossi dalle tante manifestazioni di compianto ricevute in occasione della grave sciagura che li colpì, i sottoscritti esprimono le più sentite azioni di grazie a tutti gli amici che presero parte al loro dolore.

Carolina dal Torso
Famiglia fu Antonio dal Torso

TRIESTE, 28 Marzo 1907.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, annunziano agli amici ed ai conoscenti il decesso della loro amata sorella e cognata

VIRGINIA de PADOANI

nata PANGUZZI

avvenuto a Buenos Ayres.

Le famiglie
Panguzzi, Pittana, Baretich

TRIESTE 27 Marzo 1907.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi che nell'occasione della malattia e della morte del suo amatissimo consorte

Modesto Carlo Baxa

le furono larghi di conforto, e coll'intervenire ai funebri e col gentile invio di fiori vollero onorare il caro estinto, in particolare al medico curante sig dott. FRANCESCO DAPAS, porge i più sentiti ringraziamenti l'addolorata

GIOVANNA Ved. BAXA.

San Lorenzo del Pasenatico, 27 marzo 1907.

PROVETTO PESCATORE vallesano, espertissimo tutti attrezzi laguna e peschiera chiusa o aperta nonchè tratte, forte, energico, cercasi, contratto sei mesi rinnovabile, paga centocinquanta corone fisse mensili dimora panatica franche regalo cinque percento prodotto pesca; essenziale limiti età 27-42; trattasi pesca paese estero non lontano; scrivere subito casella postale 99, posta centrale Trieste. 4869

GIARDINIERE floricultore, orticultore cercasi in provincia. Offerte al Piccolo sub «Giardiniere provetto». 149

IMPORTANTE ditta cerca prontamente giovane praticante con bella calligrafia, piccola paga. Offerte sub «Capace 116» al Piccolo. 137

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio vestiti uomo. Indirizzo al Piccolo. 100

VENDITRICE cercasi per negozio fino mode. Massima pratica, conoscenza italiano, tedesco indispensabile. — «Buona posizione» Piccolo. 212

BARBIERE lavorante, mezzo lavorante cercasi prontamente stabile tutti sabato, domenica. Indirizzo Piccolo. 139

PRIMA lavanderia meccanica triestina, via Belvedere 35, cerca prontamente provette stiratrici nonchè apprendiste stiratrici. 109

CORRISPONDENTE tedesco cercasi per alcune ore seralmente, anche signorina. Offerte «S. R. C.» al Piccolo. 157

DISEGNATORE meccanico cercasi prontamente per ufficio tecnico. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 115

DITTA commerciale cerca prontamente signorina praticante per scrittoio. Offerte al Piccolo «Pronta 16». 136

DOMESTICA brava, pulita, capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4899

PRIMARIA Società di assicurazioni popolari cerca provetti piazzisti. Condizioni sommamente favorevoli. Dirigere offerte sub «Popolare» al Piccolo. 4369

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia; presentarsi entro la mattina via del Torrente 36, I. 102

MODISTA cerca prontamente lavorante e garzona. Boschetto 42, II, sinistra. 180

FALEGNAME che lavora fuori casa cercasi per alcuni giorni dopo feste per riparazioni sedie e tavoli da giardino. Rivolgersi via S. Lazzaro 19, scrittoio Hacker. 7607

CERCO piazzista ben introdotto famiglie, stipendio, provvigione. Scrivere «Ingra» Piccolo. 104

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, che sappia cucire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9055

CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9054

SALONE mode Elisa Reggio Camerini cerca garzona con paga. 3562

CONDUTTORE cercasi per trattoria, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 168

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi prontamente. Via Arcata 16, pellami. 7577

LEVATRICE giovane di buona volontà offresi infermiera ambulatorio medico. Indirizzo al Piccolo. 4896

COMMERCIANTE cerca case per amministrare. Offerte sub «Giosen» al Piccolo. 9038

VIAGGIATORE tutta alta Italia verso solo provvigione offresi a seria casa, trattasi articoli droghieri, coloniali. Serie referenze scrivere «Viaggiatore 592 a» Posta Milano. 5261

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese offresi 3-4 ore giornalmente. Offerte «prompt» Piccolo. 7458

CORRISPONDENTE, dattilografo, stenografo, conoscente perfettamente ungherese, tedesco, francese, inglese, italiano, referenze ineccepibili, cerca posto presso importante ditta. Neuwirth, 76 Vicolo Scavolino, Roma. 55308

SIGNORINA tedesca, intelligente, cerca qui o fuori, posto come donna governo, damigella compagnia, governante. Offerte «M. W.» fermo posta principale Trieste. 95

GIOVANE pratico drogheria, conoscenza slavo, italiano, tedesco offresi. Offerte «Giovane» al Piccolo. 209

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cerca posto quale praticante. Scrivere «Praticante» al Piccolo. 7559

OFFRESI perfetto contabile, bilancista, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, miti pretese. — Offerte «Contabile» Piccolo. 7377

DISTINTA signora perfetta conoscenza tedesco, italiano, offresi compagnia signore, bambini, dopopranzo. Offerte «Graz» Piccolo. 7585

AMMINISTRAZIONE stabili assume condizioni mitissime conosciuta azienda. Offerte «Trieste» Piccolo. 7596

[illegible]

LEZIONI di recitazione, elementari e di perfezionamento, singole, collettive, impartisce Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 2514

INGLESE, francese, tedesco, lezioni di lingua, letteratura, conversazione. Indirizzo Piccolo. 4354

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. 4055

[illegible]

CERCANSI prontamente camera ammobiliata, camerino vuoto, uso cucina, in campagna. Offerte sub «T. K.» Piccolo. 111

STANZA elegante, chiara, ariosa, bene ammobiliata, con servizio, punto centrico, possibilmente presso famiglia tedesca cercasi per signore. Offerte sub «Bequemlichkeit» al Piccolo. 7606

CERCO per agosto quartiere di due stanze grandi, due piccole, in casa nuova, comfort moderno, posizione ariosa non più distante di 10-15 minuti dal centro. Offerte con prezzo al Piccolo sub «G. E.». 7603

CERCASI stanza ammobiliata con camerino attiguo, possibilmente solo pranzo. Offerte «Maestra» Piccolo. 201

GRIGNANO, vicinanza mare, cercasi villino ammobiliato per stagione. Offerte dettagliate posta centrale casella 592. 169

SIGNORINA distinta cerca stanzetta vuota, soleggiata, centro. Offerte con prezzo Piccolo «Serietà». 7584

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Sub «Sicurezza» fermo posta centrale. 152

CERCASI prontamente stanzetta, costo, pagabile settimanalmente. Offerte «Buchhalter» Piccolo. 7597

AFFITTANSI due stanze vuote prontamente, uso di cucina. S. Nicolò 29, III; camerino ammobiliato II piano. 7587

AFFITTASI stanza per due giovani. Madonnina 5, I, porta 4. 7591

AFFITTASI stanza ingresso libero, volendo uso di cucina. Madonnina 8, III. 7594

AFFITTASI prontamente stanza grande vuota, ingresso libero, uso scrittoio. Geppa 15, I. 173

AFFITTASI, maggio, quartiere bellissimo, soleggiato, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Acquedotto 89. 131

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Tivarnella 3, I, porta 7, Stazione Meridionale. 7568

AFFITTASI prontamente camera modestamente ammobiliata. Antonio Caccia 6, IV, sinistra. 7573

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Conicoli 7, III. 7570

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 6896

AFFITTASI stanza ammobiliata. Androna Romagna 2, I. 7575

AFFITTASI prontamente cameretta vuota uso di cucina, a signora o signorina. Alessandro Volta 8, V, destra. 159

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 21, I. 18

AFFITTASI elegante stanza. Via della Caserma 16, I piano. 19

AFFITTANSI stanza vuota o ammobiliata uso di cucina, altra ingresso libero. Ghiaccera 6, II. 94

AFFITTASI macelleria centrica posizione, annessi utensili corone 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 110

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Bosco 14, primo. 116

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 206

AFFITTASI camera vuota a persona sola. Valdirivo 15, II, 8. 204

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Piazza S. Giovanni 4, IV p., porta 21. 199

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Antonio Caccia 6, terzo destra. 186

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Rossetti 17, primo. 184

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, una e due persone. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 9056

AFFITTASI una stanza grande ammobiliata, volendo uso di cucina. Via Cavana N. 20, II p. Chertel. 9059

AFFITTASI splendida stanza grande vuota, ingresso libero. S. Lazzaro 2, III piano. 213

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas. Via Monte 24. 1907

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Bosco 10, I, scala seconda, porta 17. 7600

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, massimo comfort, costo famigliare, prezzo da convenirsi. Farneto 38, porta 14. 4770

AFFITTASI stanzetta soleggiata modico prezzo. Zovenzoni N. 3, porta 55. 7558

AFFITTASI quartiere camera, camerino, cucina, soleggiato. Rivolgersi Donadoni 18, III. 156

STANZA soleggiata, ammobiliata, vuota, affittasi, volendo costo. Farneto 60, III. 92

STANZA ammobiliata grandissima affittasi per tre amici. Costo buono. Machiavelli 3, terzo destra. 7599

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata fiorini 8. Belvedere 47, II, porta 8. 7593

D'AFFITTARE splendida stanza, uso cucina, buon prezzo. Boccaccio 12, V. 7556

CASETTA a Basovizza affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 211

CAMERINO ammobiliato con costo affittasi. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 203

SIGNORA sola affitta stanza grande soleggiata, volendo per due signori. Farneto 38, porta 12. 7578

32 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, ottimo costo. Via Nuova 27, porta 4. 163

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, affittasi. Corso 4, terzo. 40

SIGNORE visitò stanza Valdirivo 15, prego ripassare per stanza davanti. 195

BUONISSIMA famiglia affitterebbe stanza con costo a signora o signore pensionati. Indirizzo Piccolo. 9051

FONDO parziale affittasi adatto per deposito, cinematografo. Via Foscolo 7. 200

22 fiorini affittasi stanzetta nettissima, chiara, costo, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 128

BELLA camera da affittare. Veduta Romagna N. 12, pianoterra. 7562

OCCASIONE subaffittasi via Parini 4, II piano, destra, prontamente fino ai 24 agosto, per fiorini 60, quartiere di 3 stanze tutto comfort. Visitare dalla 1-2. 117

STANZA e camerino (con sparherd) affittansi prontamente. Acquedotto III. Indirizzo Piccolo. 113

QUARTIERI tre, quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo, gas, affittansi agosto Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 113

SUBAFFITTASI a distinta famiglia abitazione con telefono, sette stanze, cucina, bagno, grande anticamera, soffitta, cantina. Rivolgersi portiere Benvenuto Cellini N. 7. 126

STANZA ammobiliata affittasi ingresso libero. Via Caserma N. 6, primo. 141

DA affittare prontamente stanza ammobiliata con costo fior. 35 tutto compreso. Piazza Grande 3, porta 12. 7564

PRONTAMENTE affittasi quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galleria 6. 9046

PER 24 maggio 2 stanze, cucina, acqua, gas. Per 24 agosto 4 camere, camerino, cucina, dispensa, cantina, acqua, gas. Via Gatteri 25. 9047

QUARTIERE affittasi. Trieste-Office, via S. Giovanni 18. Telefono 1473. 7514

MAGAZZINO affittasi. Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 1473. 7514

DUE camere ammobiliate, senza vis-à-vis affittansi a uno o due signori presso signora sola. Acquedotto 81, porta 10. 4861

VILLA vicinanza piazza Lipsia affittasi. 6 stanze, due camerini servitù, cucina, dispensa, bagno, 2 cessi, 2 cantine, giardino, corone 1900. Indirizzo Piccolo. 4621

LISTA quartieri, tanto liberi prontamente quanto per agosto, distribuisce gratuitamente amministratore Corso 47, I. 3558

VIA Donota N. 7, appigionasi prontamente magazzino vastissimo. Rivolgersi Corso 47, I. 3560

VIA Luigi Ricci N. 6A, V piano, appigionansi due quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina, casa nuova, massimo comfort per corone 540 annue. Rivolgersi Corso 47, I. 3559

VIA Giovanni Boccaccio N. 19, per motivi famigliari subaffittasi al III piano elegantissimo quartiere di quattro stanze, bagno, cmeretta, ripostigli, cucina, massimo comfort. Rivolgersi Corso 47, I. 3557

VIA Belvedere N. 40, appigionansi prontamente botteghe e quartieri, nonchè cantina vastissima. Casa nuova, tutte le comodità. Rivolgersi Corso 47, I. 3556

VIA Manzoni N. 4, appigionansi eleganti quartieri al III e IV piano di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio. Casa nuova, comfort moderno, cor. 820 più acqua. 3555

PRONTAMENTE affittansi quartieri di camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 7574

QUARTIERI di 2 e 3 camere, acqua, gas appigionansi prontamente e per agosto. Via Luigi Ricci 6. 8714

QUARTIERI elegantissimi appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 7981

28 fiorini affittasi prontamente bella stanzetta ammobiliata soleggiata, ottimo costo. Corso. Indirizzo Piccolo. 151

GRANDE stanza ammobiliata per due amici affittasi, volendo costo. Solitario 14, terzo. 176

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI lampada gas quattro flamme. Offerte sub «Lampada» al Piccolo. 4578

ACQUISTASI primario caffè. Offerte dettagliate al Piccolo sub «A. M. 35» 7565

CERCANSI opere di Wagner per pianoforte usate. Offerte «Wagner» Piccolo. 164

CERCANSI banco da falegname usato ed attrezzi. Indirizzo Piccolo 140

ATTREZZI PESCA in generale specialmente tratte grandi da spiaggia cercansi. Rivolgere offerte scritte casella postale 99 posta centrale Trieste. 4870

COMPRASI prontamente guida completa Leuchs recentissima. Corso 7, primo, sinistra. 7583

ACQUISTO stabile centro, anche per demolire. Indirizzo al Piccolo. 213

COMPERO attrezzi altalena e sbarra. Offerte prezzo Piccolo sub «Altalena». 187

BICICLETTA cercasi, buono stato. Offerte al Piccolo in lettera «Carpaccio». 210

ACQUISTEREBBESI vestito salon usato buono stato. Indirizzo Piccolo. 144

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi; deposito via Toro 2, telefono 1913. 7590

CERCASI uno sparherd grande con due forni. Via San Francesco 41, I. Risser. 96

CERCANSI vitoni, viti e seghe. Via Molino a vapore 8, Vello. 174

DA vendere una stanza matrimoniale, mai adoperata, moderna, per fiorini 160, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 178

DA vendere papagallo bianco, ciuffo giallo. Indirizzo al Piccolo. 120

DA vendere cucina economica bene avviata, a buone condizioni, causa malattia. Rivolgersi Piazza Goldoni 5, bottiglieria Menigo. 124

DA vendere asinello da tiro. Via Media 31. 7561

DA vendere vetrine, tavole nuove da cucina. Ferriera 25, falegname. 74

DA vendere mobili da cucina e cucine complete stile moderno. Lavoratorio mobili via Conti 16. 79

VENDESI chiusura scrittoio in vetri quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 66

VENDONSI prontamente stanza completa d'una persona ed altri mobili, quadri, nonchè scimmietta domestica. Indirizzo al Piccolo. 3

VENDESI al grande deposito S. Nicolò 18, Vermouth insuperabile bottiglia litro corone 1.10. 4910

VENDONSI diversi vestiti usati, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 158

VENDESI cucina popolare bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 9058

VENDONSI palle da giuoco e birilli legno santo, mobili cucina moderni, tavoli per trattoria, armadio 4 cassetti usato, lettino bambini usato, buonegrazie, quadri ecc. Via Torricelli 2, falegname. 101

VENDONSI bellissimo specchio grande adatto per sartoria, lavamano due persone. Via Ponte 1, I. 114

VENDONSI diverse trattorie, osterie, 2 primo ordine. Caffè Metropol, Fullin. 182

VENDONSI diversi stabili città posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI fondi per speculazioni di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI ville signorili città nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI, causa lutto, vestito donna grigio, cappello paglia moderno, stivaletti grigi, soprabito fanciullo. Istituto 25, porta 4. 194

VENDONSI due soprabiti in buono stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 133

VENDONSI due splendide ville, acqua, gas, giardino, boschetto, dieci locali. Indirizzo Piccolo. 213

VENDESI bellissimo chiffonnier 3 porte con specchio, costato fiorini 350 per 30. Indirizzo Piccolo. 129

VENDESI pianoforte buonissimo stato, fior. 80. Rapicio 3, I, porta 4, entro la giornata. 143

VENDONSI motivo trasloco due eleganti chiffonniers 2 porte, due bellissimi letti, suste, materassi, sgabelli. Canova 21, porta 5. 7567

VENDONSI 2 vestiti nuovi uomo occasione propizia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 97

VENDONSI vestiti nuovi, usati, soprabiti, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 93

VENDESI un fornimento canapè e sei poltrone, prezzo mite. Via del Toro 5, V sinistra. 7586

VENDONSI mobili. Androna del Torchio 3, I. 160

VENDESI o affittasi villa Neptun a Barcola 108, con tutto comfort, condizioni di occasione. Rivolgersi Barcola 50, trattoria ai Soci. 7592

VENDESI cassa forte Wertheim N. 3. Indirizzo al Piccolo. 177

CAUSA trasferimento vendonsi stanza opaca, camera pranzo, cucina, utensili e diverse porcellane. Prezzi mitissimi. Vittorio Alfieri 15, I sinistra. Dalle 2 alle 6 pomeridiane. 162

CINEMATOGRAFO Pathè completo nuovissimo nonchè Films vendonsi corone 2600. Indirizzo Piccolo. 165

CHITARRA da vendere. Via Petronio N. 9, II, porta 15. 7589

CLEVELAND con accessori, poco usata, vendesi. Via Carducci 9, bottiglieria. 147

CARRETTO 4 ruote da vendere. Via Torricelli N. 4, carbonaio. 7555

CAUSA servizio militare vendesi, affittasi negozio frutta, erbaggi. Caffè Diana, Morin ore 10-12. 121

BICICLETTA vendesi a buon prezzo. Via Benvenuto Cellini, bottiglieria. 4970

PIANOFORTE primaria fabbrica, ottimo stato, piastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore, vendesi. Fabbri 1, pianoterra. 7576

DUE biciclette una contropedale vendonsi fior. 65-35. Indirizzo Piccolo. 167

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 193

GRANDIOSI orecchini di stupendi brillanti vendonsi fiorini 700; anello brillante. Indirizzo Piccolo. 142

GRAMMOFONO automatico con dischi vendesi, adatto osteria. Via Cologna 17, commestibili. 7569

SPLENDIDI orecchini grandi con pietre vendonsi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 145

PIANINO, due chiffonniers, credenza cucina, tavoli vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 155

ISOLA, VENDESI fondo in splendida posizione vicino bagni. Offerte al Piccolo sub «Villeggiatura». 135

SAN BERNARDO femmina vendesi. Indirizzo Piccolo. 202

GIORNATA 26 fiorini vendonsi due materassi crine, due suste nuovissime. Macchina Singer servibile anche calzolaio 14. Elegantissimo scrittoio 15. Tiziano 9, porta 7. 214

BICICLETTA vendesi mozzo contropedale fiorini 35. Giovanni Boccaccio 6, pianoterra. 189

ENCICLOPEDIA Vallardi vendesi. Via Barriera vecchia 4, porta 17. 7601

ALBUM 600 francobolli più 3500 vendonsi cor. 10. Indirizzo Piccolo. 122

CAUSA partenza vendonsi mobili camera completa, esclusi rivenditori. Via Chiozza 5, IV, sinistra. 7566

CORSO 39, primo piano vendesi bicicletta metà prezzo causa partenza. 148

PIANOFORTE coda corta, nero, buonissimo stato, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 7602

BRAZZERA 20 tonnellate vendesi anche a rate, affittasi, accettasi capitano socio. Enrichetta, via Caserma 16, III. 4895

CRONOGRAFO ripetizione oro, suona ore, quarti, fiorini 88, occasione. Piazza Borsa 9. 14

CASA SIGNORILE a Cilli, due piani e cassaforte Wertheim N 3 da vendere. Indirizzo al Piccolo. 26

PORTOROSE. Casa nuova quattro stanze, due cucine, trecento metri terreno vicinanza Stabilimento vendesi. Scrivere Casella postale N. 10, Pirano. 38 P

VIOLINO d'autore, ottima voce, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9049

OCCASIONE vendesi orologio regolatore grande, moderno, opaco. Via Ponte 1, I. 114

VESTITO nuovo grigio completo, cappottino foderato seta f. 12. Altri generi signora. Vestiti uomo, cappotti, esclusi rivenditori, vendonsi. Molino grande 38, IV. 7605

CALDAIA a vapore bassa pressione, adatta per fabbrica paste o riscaldamento ventesi. Via S. Francesco 9, A. Paulin. 196

BELLISSIMA stanza vuota o ammobiliata, ingresso sulle scale, presso signora sola, uso di cucina, volendo costo, affittasi. Via Tiziano 13, III sinistra. 7588

[illegible]

QUELLA donna col cesto che portò spilla rinvenuta far stimare negozio Zurch via delle Torri porti subito Piccolo ove riceverà generosa mancia, scanso dispiaceri. 179

SMARRITO orologio d'oro; trattandosi cara memoria, mancia portandolo al Piccolo. 190

SMARRITA grande croce con pietre violette. 30 corone a chi la porta in via Giulia 70, campagna 663. 207

SMARRITI 2 libretti preghiera; mancia portandoli Piccolo. 166

[illegible]

A. Contenta, ripeto, diceste condividere sentimenti, però se leale, avreste egualmente accennato, scusato torture. Vostro agire dopo avvicinamento fa dubitare nemmeno amico. Grazie! 9050

ACQUEDOTTO. Giovedì 8¾ davanti luogo vistami Circo. 123

IDEALITA' 28. Sua lettera fu prelevata da persona estranea, come ho da fare? B. H. 22. 108

CARA farfalletta, Ti faccio saper in fretta, che l'uovo non ho fatto, perchè son troppo occupato. Buona pasqua, mille cose, scrivi presto mi Simpatica. 7595

SORPRESO perchè? Non sapevi che Ti amavo e t'amo ancora? M. 175

NON so che significato dare a ciò che mi trovai in tasca; volevate farmi comprendere che con questo mezzo posso scrivervi, ed in tal caso ve ne sono gratissimo. Se voleste però alludere ad oltre mare, vi dirò che fu soltanto una nube di passaggio, e che non lasciò la minima traccia. Ora il cielo è limpido e puro preparato a ricevere non già una nube passeggera ma una stella fissa. Pregovi voler ritirare lettera alla posta centrale sub vostre iniziali. Se ciò non vi fosse possibile pregovi farmelo noto. I miei più distinti affettuosi saluti. 153

ENRICO ritiri lettera posta centrale indirizzo noto. Freundschaft. 9048

PAOLO carissimo tanti saluti e tutti i miei pensieri. Giovanin. 7580

RINA 8. Ritiri cartolina Centrale. 170

INGEGNERE industriale, possidente, cerca capitalista (60-100.000 cor.) per un'industria agricola di primo ordine. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 7582

DISPONIBILI diversi capitali per prime intavolazioni per stabili città e dintorni. Indirizzo Piccolo. 192

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. N. 1123

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 164

SIGNORINA distinta cerca un'amica affettuosa. Offerte «Eterna» Piccolo. 161

CREDITI cedonsi verso buone condizioni. Offeete sub «Crediti 400» Piccolo. 4871

CERCASI persona di cuore che aiutasse famiglia povera pagare affitto. Indirizzo Piccolo. 150

SIGNORE! Amanti vivace lettura, ottimo consiglio acquistare «Parere Medico» librerie. 172

9 corone settimanali buonissimo costo, 12 mensili stanza ammobiliata. Petronio 2, porta 12. 7390

VESTITINI per ragazzi (costumini) colossale assortimento alla marinaia, alla cacciatora ed altre forme, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 146

SOPRABITI, vestiti uomo, ragazzi, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 146

FORNI economici per arrosti e pane in assortimento, presso Giov. Cesca, via Nuova 22. 210

CERCO cuoca Hotel, diverse cameriere Restaurant, lavapiatti, servo d'albergo, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3. 185

CERCO prontamente giovane servitore con buone referenze nonchè cameriere, cuoche semplici, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 205

VINO spunto acquisto qualsiasi quantitativo. Offerte sub «Vino» al Piccolo. 188

CERCASI famiglia o donna che prendesse bambina a costo. Indirizzo Piccolo. 130

DISCHI seminuovi scelti, metà prezzo. Nuovissimi prezzo fabbrica. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 118

MODELLI Parigi, Vienna confezionansi a modello in ogni forma e colore. Acquedotto 83, primo. 193

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli buon prezzo. Industria 2, II p. 125

BURRO cotto e fresco naturale vendita e deposito Passo S. Giovanni N. 2, Giovanni Suban. 7609

PER le feste grande arrivo di pollame stiriano prezzo mite. Passo S. Giovanni 2, Suban. 7609

REFOSCO dolce in bottiglia fior. 1. Passo S. Giovanni N. 2, Giovanni Suban. 7609

PAGAMENTO rateale per famiglie (settimana-mese) stoffe donna, vestiti uomo, ombrelli, ombrellini, quadri, ecc. Levi-Bicchi Madonnina 43, I. Unici del genere per convenienza. 4802

DISCHI, grammofoni delle migliori fabbriche. C. Pupis, S. Spiridione 4. 4715

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 4270

PIUMISTA eseguisce qualunque lavoro di tintura in qualsiasi gradazione; lava e arriccia piume e rimoderna boa. Laite, Corso 12, porta 9. 3331

HELIOS è la miglior crema per lucidare parchetti. Vendesi presso Santo D'Angeli, via S. Antonio. Chiedere «gratis» scatole di prova. 8558

CASSEFORTI, torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale e macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi prezzi occasione anche ratealmente senza aumento. Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. 7157

DOGHERELLE rovere a prezzi vantaggiosi presso Renato Baggio, Piazza Borsa 4, II, telefono N. 1936. 9037

PIANINI occasione quasi nuovi, voce bellissima, meccanica perfetta vendonsi. Barriera 17, Giuseppe Bremitz. 4723

PER CINEMATOGRAFI 100.000 metri in quadri (films) noleggio e vendita a prezzi convenienti. Wolich, via Giosuè Carducci 9. 7494

FONDO 300 tese cor. 84 vendesi intavolando fino cinque sesti prezzo. Scrivere «Fondo» al Piccolo. 7500

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7, III (Corso). 7437

PRESNITZ, pinze insegna fare il Manuale di cucina della Prato cor. 6. Spedizione franco in Provincia cor. 6.50. Libreria Chiopris. 7541

RETINE prima qualità vendonsi 20 soldi. Drogheria via Giulia 7. 127

LAMPADINE elettriche tascabili prima qualità vendonsi soltanto fior. 1.20. Drogheria via Giulia 7. 127

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.